

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 22 dicembre 2025

Presidenza: On. Edoardo Cappelletti

Scrutatori: On. Rubens Bertogliati
On. Luca Campana

Presenti: 58 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	<u>Aeschlimann Jean-Jacques</u>	21	Canuti Cristiano	41	Olgiati Lara
2	Albertini Giovanni	22	Cappelletti Edoardo	42	Orelli Luisa
3	Aliprandi Luisa	23	Censi Andrea	43	Ortelli Maruska
4	Altin Jasmine	24	Codella Michele	44	Petralli Angelo
5	Andretti Paolo	25	Colombo Mattei Federica	45	Petrini Dario
6	Antonini Céline	26	Ferrara Natalia	46	Pianezzi Lorenzo
7	Baratti Danilo	27	Fumasoli Demis	47	Pult Nicola
8	Barchi Carola	28	<u>Fumasoli Petrini Luisella</u>	48	Pusterla Nina
9	Barzagli Silvia	29	Fumasoli Romina	49	Quadri Stefano
10	Bassi Raide	30	Gaggini Mauro	50	Reuille Sébastien
11	Beltraminelli Paolo	31	Gambazzi Stefano	51	Rezzonico Elena
12	Benicchio Valentino	32	Gianella Tommaso	52	Rusconi Zahra
13	Beretta-Piccoli Lorenzo	33	Luraschi Norman	53	Sanvido Andrea
14	Beretta-Piccoli Sara	34	Malfanti Michele	54	Schnellmann Petra
15	Bernasconi Lukas	35	Mazzuchelli Siro	55	Seitz Marco
16	Bertogliati Rubens	36	Méar Laura	56	Togni Andrea
17	Bianchetti Benedetta	37	Mengotti Marisa	57	Toscanelli Paolo
18	Bianchetti Gian Maria	38	Merlo Tamara	58	Tresoldi Christian
19	Bühler Alain	39	Minotti Lucia	59	Wicht Omar
20	Campana Luca	40	Nyffeler Michael	60	Zoppi Carlo

Assenti gli On.li

Aeschlimann Jean-Jacques

Fumasoli Petrini Luisella

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco

On. Roberto Badaracco, Vicesindaco

On. Marco Chiesa, Municipale

On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Karin Valenzano Rossi, Municipale

On. Filippo Lombardi, Municipale

On. Raoul Ghisletta, Municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti, sono le ore 19.00, tutti abbiamo inserito la tessera, possiamo iniziare la seduta con l'approvazione dell'ordine del giorno, per il quale segnalo: Messaggi municipali: tutti i messaggi presenti all'Ordine del Giorno possono essere regolarmente discussi e votati poiché accompagnati dal relativo rapporto commissionale; Interpellanza trasformata in interrogazione: l'On. Elena Rezzonico in data 13 dicembre 2025 ha trasformato in interrogazione la sua l'interpellanza no. 4360 dal titolo "Intende il Municipio attivarsi per alcuni miglioramenti puntuali del trasporto pubblico locale?"; Libro "Il respiro dell'orchestra": l'Orchestra della Svizzera italiana, per celebrare il suo 90esimo anno di attività ha pubblicato il libro "Il respiro dell'orchestra", del noto autore luganese Lorenzo Sganzini, che ne racconta la vita dietro le quinte. L'Orchestra ha pensato gentilmente di fare omaggio del volume al Consiglio Comunale, attraverso cinque copie che restano a disposizione dei Consiglieri e delle Commissioni; Sui banchi trovate: un panettone gentilmente offerto dalla Panetteria Brumana e dalla Pasticceria "I Pasticci di Nadia Pattignano", che a nome del Consiglio Comunale ringrazio. In assenza di interventi metto in votazione l'Ordine del Giorno che viene approvato con:

43 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 1

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale della seduta del 24 novembre 2025

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale della seduta di lunedì 24 novembre 2025, che viene approvato con:

42 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 02

Naturalizzazioni - Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

TRATTANDA NO. 3

Nomina di un rappresentante (membro) in rappresentanza della Città di Lugano in seno al Servizio Cure a Domicilio del Luganese SCuDo

On. Presidente:

Nella seduta di Consiglio Comunale dello scorso 24 giugno 2024 era stato designato, per conto del Gruppo La Sinistra, il Signor Adriano Venuti in qualità di membro. A fronte delle dimissioni presentate dal Signor Adriano Venuti si rende necessaria la designazione di un nuovo membro rappresentante della Città in seno alla SCuDo. Il Gruppo La Sinistra propone la Signora Mila Buri. Come già anticipato agli On.li Capigruppo, per la procedura di elezione procederemo con l'usuale voto palese/elettronico, se non dovesse venire richiesta la modalità del voto segreto. Procederò con la messa in votazione della proposta conteggiando solo i voti favorevoli (tasto verde). Eventuali contrari o astenuti non saranno presi in considerazione. Spiegata la procedura di voto, cedo la parola all'On. Capogruppo Nina Pusterla del Gruppo La Sinistra per la proposta.

On. Nina Pusterla:

Per il Gruppo La Sinistra per il Gruppo La Sinistra propongo la Signora Mila Buri in qualità di membro.

On. Presidente:

Preso atto della proposta, procedo con la votazione della Signora Mila Buri che raccoglie:

57 voti favorevoli

Di conseguenza il Consiglio Comunale prende atto che in rappresentanza della Città di Lugano in seno al Servizio Cure a Domicilio del Luganese SCUdo e per il Gruppo La Sinistra è stata designata in qualità di membro la Signora Mila Buri con 57 voti.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

57 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 4

MMN. 12520 concernente i conti preventivi 2026

On. Presidente:

Per il messaggio municipale no. 12520 relativo ai conti preventivi 2026 la Commissione della Gestione ha redatto due rapporti. Il rapporto di maggioranza della Commissione (relatori On.li Lorenzo Beretta-Piccoli, Lukas Bernasconi e Natalia Ferrara) invita ad accogliere il preventivo 2026 senza emendamenti. Il rapporto di minoranza della Commissione (relatore On. Michele Codella) invita ad accogliere il preventivo con degli emendamenti, due in tema di gestione corrente ed uno in tema di moltiplicatore d'imposta per le persone fisiche. Vi sono inoltre delle altre proposte di emendamento: l'On. Paolo Toscanelli in qualità di primo firmatario ed unitamente ad altri colleghi del Gruppo PLR/PVL, ha proposto due emendamenti in tema di definizione del moltiplicatore d'imposta sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche; l'On. Cristiano Canuti per il Gruppo La Sinistra ha proposto due emendamenti riguardanti la Divisione Socialità (aumento di una unità sia per il Servizio di prossimità che per il Servizio accompagnamento sociale). Per la procedura di voto segnalo: 1) per tutti i singoli emendamenti proposti - quindi modifica conti della gestione corrente e proposte di modifica del moltiplicatore d'imposta persone fisiche e giuridiche - si procederà per votazione eventuale, mettendo in votazione le singole proposte con solo voti favorevoli; eliminando di volta in volta la proposta con meno voti e la proposta vincente verrà inglobata nel dispositivo di risoluzione finale del messaggio municipale; 2) le votazioni eventuali contemplate dal rapporto di minoranza della Gestione (Dividendo straordinario e Mandato SpendingReview) così come le due proposte dell'On. Cristiano Canuti (aumento di una unità per il Servizio di prossimità e per il Servizio accompagnamento sociale) che vanno a toccare i conti di gestione corrente saranno effettuate in occasione della discussione sul Dicastero Consulenza e Gestione e Dicastero Formazione Sostegno e Socialità; 3) le votazioni eventuali relative alle proposte di modifica del moltiplicatore d'imposta saranno effettuate al termine dell'esame di tutti i Dicasteri e prima di procedere con le votazioni finali sui dispositivi di risoluzione; 4) alla fine, espletate tutte le votazioni eventuali (all'interno dei dicasteri di riferimento per la gestione corrente e alla fine dell'esame di tutti i Dicasteri per le proposte relative ai moltiplicatori d'imposta) si procederà con la votazione del dispositivo di risoluzione che verrà suddiviso nelle seguenti votazioni: *prima votazione* (favorevoli-contrari-astenuiti): sono approvati i conti preventivi del Comune per l'anno 2026, il fabbisogno di preventivo 2026 si fissa in X franchi (a seconda dell'esito delle votazioni eventuali); viene dato mandato esterno per una SpendingReview (a seconda dell'esito della votazione eventuale); *seconda votazione* (favorevoli-contrari-astenuiti): il moltiplicatore d'imposta per l'anno 2026 è fissato per le persone fisiche al ...X...% (a seconda dell'esito della votazione eventuale); *terza votazione* (favorevoli-contrari-astenuiti): il moltiplicatore d'imposta per l'anno 2026 è fissato per le persone giuridiche al ...X...% (a seconda dell'esito della votazione eventuale); *quarta e ultima votazione* (favorevoli-contrari-astenuiti): votazione per

l'approvazione della verbalizzazione. Nel merito dell'esame e discussione del preventivo 2026 inizialmente si procederà con gli interventi di entrata in materia, tematica sarà posta in votazione per poi proseguire con l'esame dei singoli Dicasteri. La parola ai relatori dei rapporti commissionali - maggioranza e minoranza - sarà data in occasione della discussione del Dicastero Istituzioni. Per la procedura d'entrata in materia: prendono la parola unicamente gli On.li Capigruppo con il seguente ordine d'intervento: Verdi e Indipendenti/Avanti con Ticino&Lavoro/UDC-UDF/Il Centro/La Sinistra/LEGA/PLR-PVL. Al termine degli interventi sull'entrata in materia passerò la parola al Municipio. In conclusione, si procederà con la votazione sull'entrata in materia. In seguito, procederemo: con l'esame/discussione dei singoli Dicasteri, che saranno oggetto di votazione. Nell'ambito dei singoli Dicasteri, saranno votati - con la procedura indicata in precedenza "voto eventuale" - gli emendamenti "Dividendo straordinario", "Mandato SpendingReview" e "Aumento di una unità Servizio di prossimità e Servizio accompagnamento sociale". L'ordine di intervento all'interno dei Dicasteri è così definito: discussione sugli emendamenti, dove ci sono, con a seguire la votazione eventuale (ricordo che la votazione finale degli emendamenti avverrà alla fine nell'ambito della votazione dei diversi dispositivi di risoluzione) e discussione/interventi relativi al Dicastero. Alla fine dei Dicasteri e prima delle votazioni finali, saranno affrontati, discussi e votati (votazione eventuali) gli emendamenti relativi al moltiplicatore per le persone fisiche e per le persone giuridiche. Per concludere infine con la votazione finale dei diversi dispositivi di risoluzione Comune / Moltiplicatore (due votazioni persone fisiche e persone giuridiche) / Fondi Comunali / Azienda Acqua Potabile e relativa votazione della verbalizzazione. Procedo ora con l'entrata in materia dando la parola ai Capigruppo in base all'ordine appena citato.

On. Danilo Baratti:

Questa sera, guarda un po', si finirà per discutere ancora intorno al moltiplicatore con un gruppo contrario a qualsiasi aumento, due proposte di emendamento al ribasso e l'appello della maggioranza della Commissione della Gestione a blindarlo all'80% almeno fino al 2033. Premesso che ci distanziamo da queste richieste, a maggior ragione quando i tre punti di aumento sono previsti da anni come contrappeso all'investimento del PSE e neppure bastano a quello. Vorrei portare l'attenzione sulla luna e non sul dito, dire qualcosa da una posizione in qualche modo esterna su quanto sta dietro e al di là del preventivo. E anche un po' un discorsetto sulle rosee prospettive dell'anno che verrà. Vado forzatamente per grandi accenni, visto che questa non è la sede per approfondimenti e sviluppi. Parto da questo dato globale: tra il 1995 e il 2022 la quota di ricchezza detenuta dallo 0.001% più ricco del pianeta è più che raddoppiata salendo al 6.9%. Da tempo sentiamo anno dopo anno che il divario tra ricchi e poveri non fa che aumentare e la Svizzera non fa eccezione. Il pianeta è sempre più nelle mani di pochi super ricchi, magari anche narcisi e folli. Io non sarò qui fra 50 anni a vedere come si spartiranno quel che resta, umani compresi, e con quanta violenza, ma questo non c'entra. Qui mi interessa richiamare una causa non secondaria di questa tendenza all'aumento del divario sociale. Dagli anni Ottanta, sull'onda della Reaganomics e del Thatcherismo, è passata l'idea che l'alleggerimento della pressione fiscale e lo snellimento dello Stato avrebbero portato al benessere generale, grazie al famoso sgocciolamento. Una narrazione fallace visto che ha prodotto un risultato opposto a quello sbandierato. Ma si continua imperterriti a raccontare quella favola e magari a crederci davvero. In questi 40 anni abbiamo così assistito di fatto ad una guerra ai poveri che ci è stata presentata in forma rovesciata. Sono i ricchi sotto assedio, asfissati da pressione fiscale e regolamenti, a dover essere soccorsi. E sono stati soccorsi anche nel nostro Cantone, dove si è andati verso uno sbilanciamento del carico tributario a favore dei grandi patrimoni, anche nell'illusione di approfittare del turismo fiscale. Ed eccoci allora al preventivo. I partiti che ora responsabilmente lo approvano - e ci mancherebbe - sono gli stessi che a livello federale e cantonale hanno introdotto nel tempo vari abbassamenti di aliquote fiscali, erodendo la capacità finanziaria di Cantone e Comuni. E per Lugano, gli stessi che in questo consesso, pochi anni fa, sfidando il buonsenso dell'allora ministro delle finanze, hanno voluto limare a due riprese il moltiplicatore. Una volta, ricordo, sotto elezione: un momento topico per queste operazioni. Dietro al preventivo c'è anche

questo. Se siamo al punto in cui siamo è anche grazie a chi oggi si mostra responsabile. Insisto sugli “anche” perché evidentemente il quadro è più complesso. Insomma, si sono create le condizioni che hanno messo in apnea l'ente pubblico, pur chiamato a dare risposte ai bisogni della collettività, e ora lo si spinge alla revisione dei compiti, lasciando intendere che la situazione di apnea sia data da condizioni oggettive ineludibili, non anche dalle proprie scelte di politica fiscale. Pure il Municipio, a stragrande maggioranza, si muove dentro lo stesso orizzonte di riferimento, ma deve pragmaticamente confrontarsi con la realtà delle cose più di chi, dai nostri scranni, dà lezioni fissando limiti astratti da non superare, o di chi, in un gioco al massacro, propone raschiature del moltiplicatore per aumentare la pressione. Quanto al preventivo 2026, che di per sé si potrebbe anche votare, mostra un lavoro di limatura della spesa corrente, ma non lascia intravedere scelte strategiche. Lo diranno probabilmente anche altri, ma con uno spirito diverso e con aspettative quasi opposte. Se leggo il messaggio municipale che lo accompagna, ancora una volta devo constatare che traccia un quadro di riferimento limitato alla dimensione economico-finanziaria, senza indicare, almeno a grandi linee, quei dati ambientali e sociali in base ai quali dovrebbe individuare le proprie priorità. Insomma, come sempre, un messaggio molto contabile e poco politico. Ma poi non è vero perché anche questa è una scelta politica. Voteremo l'entrata in materia, ci esprimeremo, come detto, sugli emendamenti, ci asterremo sul complesso. Grazie.

On. Dario Petrini:

Buonasera Presidente, buonasera a tutti. Anche quest'anno ci troviamo di fronte a cifre importanti. Il Piano finanziario 2026-2033 del Municipio di Lugano mostra una Città che tenta di rimettere ordine nei propri conti, ma lo fa con una strategia più dettata dall'urgenza che da una visione di lungo periodo. È corretto affrontare il debito e contenere la spesa, ma il modo scelto solleva dubbi profondi. Vendere immobili non strategici o beni che non hanno più una funzione pubblica reale può essere una scelta di gestione responsabile. Tuttavia, quando si arriva a mettere sul mercato i veri gioielli della Città, il discorso cambia radicalmente. Ci riferiamo all'ex Dogana di Via della Posta, al sedime USI, alla sede Maffi, e alla partecipazione in Casinò Lugano SA. Questi non sono beni qualunque, ma strumenti di valore strategico ed economico che rappresentano la forza patrimoniale di Lugano. Alienarli oggi per abbellire i conti o alleggerire un indicatore finanziario è un errore politico e gestionale che rischia di compromettere il futuro. Il Casinò in particolare è un bene redditizio, che genera utili e occupazione e garantisce un controllo pubblico su un settore sensibile. Rinunciarvi per una plusvalenza momentanea significherebbe privarsi di una fonte stabile di entrate e di un presidio strategico. Lo stesso vale per l'ex Dogana e per il sedime USI: spazi che, se ben gestiti, potrebbero essere il motore di un nuovo sviluppo urbano e non semplicemente una riga di bilancio da cancellare. Nel frattempo, si moltiplicano i progetti di grande portata: il polo congressuale al Campo Marzio Nord è in avanzata fase di studio; per il Palazzetto dello Sport la Città ha già annunciato che valuterà l'eventuale riacquisto nel 2026; e la Torre Est del PSE è prevista in consegna nel 2028 per funzioni comunali, dopo che il Cantone ha escluso l'ipotesi di trasferirvi la Giustizia. A questo si aggiunge l'impegno già approvato di 114.5 milioni di franchi per l'acquisto dell'Arena sportiva. Tutte operazioni che peseranno, inevitabilmente, sul debito e sulla capacità di autofinanziamento della Città. In questo contesto, il moltiplicatore rappresenta il vero termometro della situazione. Dopo un possibile aumento già pensato per il 2026 - dal 77% all'80% per le persone fisiche e dall'82% all'85% per le giuridiche - è difficile credere che Lugano possa mantenere queste aliquote invariate nei prossimi anni se il ritmo di spesa e di investimenti resterà tale. Con il debito che andrà a sfiorare il miliardo e mezzo e nuove infrastrutture in arrivo, è realistico ipotizzare che entro il 2028-2030 il moltiplicatore possa salire fino all'85-87% per le persone fisiche e al 90% per le giuridiche, a meno di interventi strutturali o entrate straordinarie. Ed è proprio questo il punto politico: oggi si vendono beni per non ritoccare troppo il moltiplicatore, ma si rischia di doverlo aumentare comunque domani, quando il patrimonio sarà già stato disperso. È una logica che scambia il presente con il futuro, che misura la solidità di una Città solo nei grafici di un piano finanziario e non nella sua capacità di governare la propria crescita con equilibrio. Il problema non è la volontà di gestire con rigore, ma la

manca di una visione selettiva e strategica. Vendere il superfluo è giusto. Ma dismettere ciò che rappresenta la forza, l'identità e la rendita di Lugano è irresponsabile. Una Città non si costruisce solo con nuovi progetti, ma anche difendendo ciò che ha valore, ciò che la rende autonoma e solida. Il rischio, continuando su questa strada, è quello di ritrovarsi con conti temporaneamente in ordine ma con meno patrimonio, meno libertà di scelta e più pressione fiscale. Lugano deve ritrovare equilibrio e coerenza: rigore sì, ma non a costo di vendere sé stessa. Grazie.

On. Raide Bassi:

Presidente, care colleghe, cari colleghi, Onorevoli Municipali, il preventivo 2026 ci presenta un quadro finanziario impegnativo, ma segnato da primi segnali concreti di miglioramento e questi risultati non arrivano per caso, sono il frutto del lavoro avviato dal Dicastero Finanze che va riconosciuto. Le misure di risparmio introdotte nel 2025, circa 10 milioni, rappresentano un primo passo significativo: la riduzione delle spese del personale, il contenimento dei costi per beni e servizi e l'avvio del progetto delle rivalorizzazioni mostrano una maggiore attenzione alla gestione della spesa. È un cambio di passo che l'UDC-UDF ha sempre chiesto e che oggi finalmente si manifesta. Il preventivo 2026 riflette questo impegno. Il disavanzo scende a 4.2 milioni di franchi, un risultato che testimonia che la direzione è quella giusta. Per questo, come Gruppo UDC-UDF, sosterremo il preventivo 2026. Naturalmente il percorso non è concluso. Il Piano finanziario 2026-2033 richiama la necessità di individuare ulteriori 23 milioni di risparmi strutturali, un obiettivo ambizioso ma indispensabile per garantire la sostenibilità finanziaria della Città. E questo lavoro non può aggravare su un solo Dicastero, richiede uno sforzo trasversale e una cultura amministrativa orientata non solo al contenimento dei costi, ma anche all'efficacia e all'efficienza e al maggior coordinamento della struttura dell'amministrazione comunale. Come Gruppo UDC-UDF abbiamo sempre sostenuto che la riduzione del debito pubblico passa attraverso gli avanzi di esercizio. Non esistono scorciatoie per rientrare dal debito, serve rigore e una gestione prudente dei conti. Siamo quindi perfettamente consapevoli che esiste un fabbisogno legato agli impegni assunti negli anni. La proposta del Municipio di aumentare il moltiplicatore nasce da questa esigenza. Tuttavia, riteniamo che oggi non sia il momento opportuno per introdurre un aumento fiscale. Viviamo un periodo di rincari generalizzati, premi di cassa malati e costo della vita in generale. Per molte famiglie ogni nuovo onere diventa difficile da sostenere. In questo contesto un aumento del prelievo fiscale rischierebbe di trasformarsi nell'ennesimo e poco gradito regalo di Natale. A ciò si aggiunge un secondo elemento strutturale. Lugano sostiene da anni investimenti che hanno una ricaduta su tutta la regione, non solo sui suoi cittadini. Infrastrutture, servizi culturali e sportivi, offerta scolastica e attività economiche attraggono quotidianamente persone da tutto il luganese. Ma mentre la Città si fa carico dei costi di queste funzioni regionali, diversi Comuni limitrofi continuano a beneficiare di moltiplicatori più bassi. In questo quadro, chiedere ai soli cittadini di Lugano un ulteriore sforzo non appare oggi opportuno. E poi c'è il tema centrale. È in corso una revisione della spesa che deve ancora dispiegare a pieno i suoi effetti. Siamo convinti che una parte sostanziale della manovra di rientro possa essere raggiunta proprio intervenendo sulla spesa, attraverso un lavoro sistematico e rigoroso che coinvolga tutti i Dicasteri, nessuno escluso. Per questi motivi, pur riconoscendo il fabbisogno, riteniamo corretto consolidare prima gli sforzi avviati e verificare il loro impatto prima di chiedere un ulteriore sforzo ai cittadini. Pertanto, la maggioranza del Gruppo UDC-UDF si asterrà dalla proposta di aumento del moltiplicatore. È una scelta di prudenza, non di contrapposizione. Rispettiamo la prospettiva tecnica del Municipio, ma esercitiamo la responsabilità politica che compete al Legislativo. Anticipiamo inoltre che respingeremo gli emendamenti proposti sul moltiplicatore, le cui motivazioni diremo in seguito quando arriveremo alla loro analisi. In sostanza, il percorso è avviato, ora dobbiamo avere la determinazione di portarlo fino in fondo. Per questo motivo approveremo il preventivo. Il Gruppo UDC-UDF continuerà a sostenere ogni misura che va nella direzione di maggiore efficienza, rigore e contenimento della spesa; è così che si restituisce la solidità ai conti e la fiducia ai cittadini; è così che si costruisce il futuro finanziario della nostra Città. Vi ringrazio.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Presidente, Sindaco, Municipali, care colleghe e cari colleghi, il preventivo che discutiamo e mi auguro che approveremo stasera contiene aspetti positivi, ma anche elementi di incertezza. Iniziamo dagli aspetti positivi. Con un disavanzo poco superiore ai 4 milioni di franchi, il preventivo 2026 può essere considerato un buon preventivo. È nettamente migliore rispetto a quanto prospettato dal Piano finanziario 2025-2028, che prefigurava un disavanzo di circa 20 milioni di franchi. Avrebbe persino potuto chiudere in pareggio, ma sappiamo come sono andate le cose con il Cantone, con i ribaltamenti di oneri dell'ultimo minuto e senza preavviso sulle spalle dei Comuni. Un modo di procedere questo, che desta seria preoccupazione soprattutto in una prospettiva futura. Emblematiche in questo senso le parole dell'On. Sindaco in occasione della conferenza stampa, "rapinati dal Cantone". Sarà quindi fondamentale riuscire a instaurare un dialogo aperto e costruttivo con il Consiglio di Stato, ma Lugano non deve limitarsi ad arrabbiarsi, deve agire con determinazione, così non si può andare avanti. Tornando al preventivo, abbiamo detto che possiamo parlare di un buon risultato, ma d'altra parte siamo anche consapevoli che il 2026 sarà un anno decisivo in vista delle sfide importanti che ci attendono nel futuro prossimo. Penso in particolare alla messa in vigore delle iniziative sulle casse malati, l'abolizione del valore locativo, ma anche al lavoro di revisione della spesa avviato lo scorso anno e al piano di dismissioni che saremo chiamati ad affrontare nei prossimi mesi. Non sarà una passeggiata e non si potrà di certo dormire sugli allori, ma di questo, ne sono convinto, il Municipio ne è pienamente consapevole. Che il 2026 rappresenti dunque un punto di partenza per continuare a lavorare sulla via del rigore, mantenendo come stella polare gli obiettivi di medio termine indicati dalla Commissione della Gestione, ovvero spese operative attestata a 460 milioni di franchi ed effettivi di ruolo a 1'300 unità per quanto concerne il personale. Un aspetto che mi piace di questo preventivo, che rappresenta un bel segnale per Lugano, è che insieme agli altri due co-relatori del rapporto di maggioranza, PLR-PVL e LEGA, siamo riusciti a costruire un buon consenso, o almeno lo spero, lo verificheremo al voto, attorno a questo messaggio. Non era affatto scontato, come dimostra l'esperienza dello scorso anno. Certo, qualcuno all'appello manca ancora e altri sono convinti solo a metà, ma resta comunque un passo avanti. Quando la situazione si fa intricata, e qui penso in particolare al Piano finanziario, è infatti essenziale serrare i ranghi e lavorare insieme, cercando soluzioni condivise in modo costruttivo, facendo leva sull'apertura al dialogo e lasciando da parte opportunismi politici. Di esempi negativi, in questo senso, ne abbiamo fin troppi. Sarebbe bello se a Lugano riuscissimo a fare meglio. La quadratura del cerchio, noi tre co-relatori, l'abbiamo trovata ponendo però due richieste precise al Municipio. Costruire gruppi di lavoro composti anche da esperti esterni, uno dedicato all'efficienza amministrativa e agli affettivi, l'altro alla verifica dei compiti e degli standard ed assumere un impegno politico di principio a non aumentare ulteriormente il moltiplicatore, in linea con quanto indicato nel Piano finanziario. La prima richiesta rappresenta la logica continuazione di un processo già in atto. Si tratta di compiere semplicemente un passo in avanti rispetto a quanto fatto con l'esercizio 2025. Il coinvolgimento di esperti esterni non è una novità. Lo avevo già auspicato in occasione dell'approvazione del preventivo 2023, quando io stesso ho affermato che, crediamo a questo punto, si imponga una riflessione profonda e critica sulle modalità organizzative e dei processi di lavoro. In quest'ottica anche uno sguardo critico dall'esterno potrebbe aiutare. E questo anche perché - e sono parole di Einstein - "follia è fare sempre la stessa cosa e aspettarsi risultati diversi". Frasi di tre anni fa, ma oggi più che mai attuali. La seconda richiesta è la logica conseguenza della prima. Se sapremo fare bene i compiti sul fronte della spesa, sarà possibile garantire continuità e stabilità anche al risultato finanziario e quindi al moltiplicatore. Siamo consapevoli delle importanti incognite all'orizzonte e dei fattori che isolano dalle competenze comunali, ma proprio per questo è ancora più importante intervenire con decisioni sulle voci di costo che possiamo controllare. In quest'ottica aggiungerei anche il tema dei contributi di centralità, un argomento discusso da anni, ma che finora non ha ancora prodotto risultati concreti. In passato il Municipio è stato piuttosto timido nel dare seguito alle richieste della Commissione della Gestione. Quell'approvazione del preventivo 2025 ha però dimostrato un deciso cambio di passo e questo non può che farci piacere. I 10 milioni di franchi di risparmi sono infatti stati individuati, anche se in

maniera sofferta, e oggi possiamo constatarne gli effetti concreti nel preventivo. Cifre storicamente a rialzo, come il gruppo 30 delle spese del personale, dove mi permetto di mettere in discussione l'adeguamento dell'1% al rincaro degli stipendi, che non è giustificato in un contesto di inflazione prossimo allo zero, o la voce 31 delle spese per beni e servizi, che risultano in questo preventivo entrambe più contenute rispetto a quelle dell'anno precedente. Riteniamo ora che sia giunto il momento di fare un passo ulteriore, assumendo un chiaro impegno politico su queste due richieste, che non appaiono trascendentali. Quando parlavo prima dell'importanza di lavorare insieme, ciò va inteso sia all'interno del Legislativo, sia nel rapporto tra Legislativo ed Esecutivo. Il Municipio oggi ha una buona occasione per darne prova. Vengo infine al tema dei moltiplicatori. Premetto che chi vi parla è particolarmente sensibile al tema. È vero che è proprio grazie all'emendamento del nostro Gruppo presentato contestualmente al preventivo 2019 se oggi il moltiplicatore è al 77% e non di più. In questo caso però la situazione è ben diversa. Come previsto, il Municipio chiede un aumento di tre punti in vista dell'entrata in servizio del PSE. Si tratta di un aumento pianificato e discusso già a partire dal 2021, contestualmente all'approvazione dell'Accordo Generale di Partenariato Pubblico-Privato. Ricordo che, all'epoca, una delle principali preoccupazioni espresse in questo consesso era proprio quella di limitare l'aumento a soli tre punti, poiché vi erano timori di scenari ben peggiori. Fa quindi un po' sorridere che oggi qualcuno fatica a digerire questo incremento giustificato e sopportabile. D'altra parte, le cifre parlano da sole. Il PSE comporterà un aggravio di costi di 15 milioni di franchi, cifre aggiornate ad oggi, che se finanziate integralmente tramite le imposte porterebbero ad un aumento ben maggiore dell'ordine di circa cinque punti. Credo pertanto che a questo punto vada riconosciuto al Municipio il merito di essere riuscito a contenere l'incremento a soli, e ribadisco soli, tre punti, mantenendo l'impegno assunto col Consiglio Comunale e i cittadini. Ricordo anche, tra l'altro, che il moltiplicatore aritmetico si vesserebbe all'82.1%. Accettare questo incremento è, a nostro avviso, un atto di responsabilità. Se si vogliono grandi progetti, bisogna anche essere disposti a finanziarli. È ciò che responsabilmente farà il nostro Gruppo. È troppo facile volere il PSE e magari anche il polo congressuale per poi lasciare ad altri le decisioni scomode, soprattutto quando si è un partito di governo. La politica della botte piena e della moglie ubriaca è un gioco pericoloso che nel medio termine non porta da nessuna parte e soprattutto non è nell'interesse della Città. Prima o poi i nodi vengono sempre al pettine. Bocciare oggi l'aumento proposto dal Municipio significherebbe inevitabilmente rinunciare ad investimenti domani, investimenti che peraltro nel Piano finanziario sono già stati ridotti di una decina di milioni all'anno a partire da 2028. Può Lugano, locomotiva economica del Cantone, permettersi di rinunciare ad investire? Lascio a voi la risposta. Riteniamo che l'impegno politico di principio a non aumentare ulteriormente i moltiplicatori nei prossimi anni, richiesto al Municipio tramite il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione, costituisca già un segnale forte del massimo impegno per mantenere la competitività fiscale a Lugano. L'aumento oggi è tuttavia necessario. Con queste considerazioni porto l'adesione del Gruppo Il Centro al rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione.

On. Nina Pusterla:

Intervengo a nome del mio Gruppo per esplicitare la nostra posizione, come già hanno fatto gli altri Capi-gruppo riguardo ai conti preventivi di 2026 della Città. Una posizione che immaginiamo sia già abbastanza chiara a tutti, poiché io e la collega On. Jasmine Altin non abbiamo apposto la firma al rapporto di maggioranza né a quello di minoranza della Commissione della Gestione, che ringraziamo per aver già ascoltato le nostre ragioni e che qui esplicherò meglio a tutto il consesso. Il nostro voto, ancora una volta, numeri alla mano, più simbolico che fattuale, sarà dunque contrario all'approvazione di questi conti. E anche questa volta, come già in giugno, voteremo contro non per inesattezza o problemi contabili, ma per esprimere il nostro dissenso rispetto ai contenuti politici e valoriali che il Municipio e la maggioranza di questo Legislativo sembrano invece propugnare come unica possibilità di sviluppo per la nostra Città e in questo senso faccio eco al collega On. Danilo Baratti. Il Gruppo La Sinistra è fermamente convinto che la narrativa imperante, secondo cui l'unica soluzione per cambiare la rotta finanziaria della Città consista nel taglio delle spese e nella vendita di beni propri,

sia ingannevole, fuorviante e miope. Ingannevole perché distoglie l'attenzione dai progetti faraonici e fagocitatori di finanze pubbliche che il Municipio ha messo in piedi negli ultimi anni per la “Lugano da Cartolina”, spostandoli invece sulle spese che l'ente pubblico è tenuto a fare per svolgere il proprio compito nei confronti della cittadinanza. Fuorviante perché suggerisce che per fare fronte alla situazione non sia possibile sostenere nessuna spesa, fin anche piccola, che permetta di migliorare la qualità di vita e lo sviluppo del tessuto sociale della Città. Miope perché senza una politica fiscale coerente con l'ambizione metropolitana di Lugano, il Municipio sta di fatto bloccando per gli anni a venire la sua capacità progettuale di investimento. Certo questo sarà materia di discussione per il Piano finanziario recentemente presentato, ma di fatto nella sua concretezza e col suo forzatamente ridotto orizzonte temporale il messaggio municipale no. 12520 con cui il Municipio presenta i suoi conti preventivi per l'anno entrante è figlio di tale narrativa. Nessun grosso scossone rispetto agli anni passati, nessuna grande novità, tanto fumo e poco arrosto sul fronte delle evidenti urgenze sociali che lo stesso Municipio non fa mistero di denunciare. Il disagio giovanile sta toccando punte altissime. Latente da anni, esacerbato dalla pandemia, costantemente sottostimato da adulti troppo distratti dalle proprie prospettive per prendere sul serio i giovani, tale disagio è ora evidente a tutti e si manifesta in problematiche di tipo psichico, dipendenze, indebitamento e comportamenti violenti. La povertà è un problema sociale concreto. Nel mese di novembre la stessa Divisione della Socialità ha organizzato un tavolo di lavoro sulla povertà, i cui risultati mettono in luce l'aumento crescente di difficoltà, così come l'aumento crescente di non accessibilità agli aiuti che pur esisterebbero. La necessità di alloggi a pigione moderata, cioè sostenibili da chi non riceve aiuti, ma anzi ha stipendi medio-bassi, è in netto aumento, al pari per contrasto di una spregiudicata speculazione edilizia sempre più attiva sul nostro territorio e gli esempi si sprecano. La cultura indipendente è una realtà fattuale in ogni altra Città svizzera ed europea per stare nei dintorni, eppure a Lugano ancora bisogna spiegare che cosa si intende per cultura indipendente. La crisi climatica è un'evidenza non più negabile ovunque, perché a Lugano dovrebbe essere diverso. E il nostro Esecutivo cosa propone di fronte a tutto ciò? Tante idee, pochi dati. Il messaggio municipale oggetto di questa discussione nei settori della socialità, della prevenzione, della cultura, della politica climatica è infarcito di “*è nostra intenzione fare, ci attiveremo per l'implementazione, ci attiveremo per concludere, si sta valutando come*”. Il Municipio ha impiegato poche parole e cinque minuti per risparmiare 10 milioni di franchi tagliando i servizi anche nei settori che si era chiesto con questa maggioranza di preservare. Tra l'altro, che ci dia l'Esecutivo, un feedback concreto e pubblico sulla qualità dei servizi cittadini dopo i tagli già implementati. Mentre per agire laddove lui stesso identifica un bisogno crescente impiega molte parole fumose e pochi dati concreti. A preventivo nessuna cifra specifica o impegno scadenzato è inserita quale risposta alle problematiche esposte, che il nostro Gruppo denuncia come prioritarie da anni. La sensazione è che si veda il problema, ma che la maggioranza politica nell'Esecutivo voglia convogliare i fondi pubblici verso altri lidi. Più che ai concittadini in difficoltà, alla cittadinanza giovane in balia di un disagio crescente e prospettive future fosche, a famiglie in cerca di stabilità, il Municipio punta a grandi e ricchi contribuenti esteri da attrarre a Lugano e a settori finanziari, quale quello del trading, che si vorrebbe anch'esso attrarre in Città, a diventare una Città di cui si parla più che una Città in cui si vive quotidianamente. Il nostro Gruppo condivide evidentemente che l'ente pubblico debba mirare un'efficienza e un'ottimizzazione capace di meglio rispondere al suo compito istituzionale e che non debba nel contempo scartare strade di sviluppo finanziario interessanti. Riteniamo però che sia un compito prioritario e primario quello di pensare prima alla propria cittadinanza e rispondere ai suoi bisogni. Ecco perché un altro punto per noi problematico nella narrativa imperante è quello relativo, in ottica di risparmio finanziario, al personale stipendiato della Città. Negli ultimi anni abbiamo sempre criticato il principio di non adeguare l'organico incrementandolo rispetto ad un evidente bisogno in aumento. Ora lottiamo con forza contro il nuovo principio, ispirato dalle logiche cantonali, secondo cui addirittura non vanno sostituiti i partenti. Lo dicevamo a giugno e qui lo ribadiamo. La Città non è un padre di famiglia e neppure il CEO di un'azienda. È un ente pubblico che deve fare il bene dei suoi concittadini chiedendo il giusto in corrispondenza dei servizi e degli investimenti che mette in campo per loro. Quindi siamo chiari,

anche noi ci opponiamo con forza all'emendamento proposto per chiedere di contenere l'aumento del moltiplicatore. Tale aumento arriva in ritardo e propagandisticamente viene legato al solo investimento fuori misura del PSE, ma è in realtà necessario da tempo ed in misura con ogni evidenza maggiore di quanto per ora proposto. E basta guardare, come già diceva il collega On. Lorenzo Beretta-Piccoli, alle tabelle allegate ai rapporti relativi al prossimo oggetto all'Ordine del Giorno. Questo aumento servirà per far sì che Lugano cominci finalmente ad autofinanziare i propri investimenti a favore della cittadinanza tutta. A Lugano servono asili nido, luoghi di aggregazione giovanile, spazi culturali, spazi verdi per combattere le isole di calore, autosili nelle zone discoste, investimenti e progettualità nel trasporto pubblico su tutto il territorio cittadino e sono solo alcuni esempi. Mi si dirà che questa è la nostra visione delle cose. Senza dubbio lo è. Solo che l'elenco appena fatto copre ambiti inevitabili e necessari nella vita quotidiana di ognuno di noi, al di là di ogni ragionevole steccato politico e al contrario di aziende di trading, di criptovalute o di stadi esclusivi. Per ribadire queste nostre convinzioni ed assumerci una responsabilità progettuale, il Gruppo La Sinistra ha presentato due emendamenti ai conti preventivi 2026, proprio a sostegno dei più deboli nella nostra Città, che saranno presentati durante la votazione della Divisione Socialità. Essi sono pensati per i giovani in difficoltà e per le persone in situazioni di fragilità. Sono misure di ridotta entità rispetto alla macchina finanziaria della Città, eppure sono simbolicamente e fattivamente importanti per le cittadine e i cittadini che potranno beneficiare così di un servizio più prossimo ed efficiente. Grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Onorevoli Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, questa sera non parleremo di numeri. I numeri sono noti, sono stati presentati, discussi e commentati ed ognuno ha potuto leggerli e rileggerli sui quotidiani. Questa sera vorremmo parlare di qualcosa che spesso resta sullo sfondo, ma che in realtà è il punto di partenza di tutto: il senso della politica. Perché la politica non nasce per riempire tabelle né per coltivare posizioni, nasce per prendersi carico della comunità, per dare direzione, non solo gestione, per fare scelte che tengono insieme presente e futuro e questo senza dimenticare mai una cosa, dietro ogni voce di bilancio e dietro ogni decisione, ci sono le persone, le famiglie, i giovani, le imprese e i quartieri. Il senso della politica è semplice ma impegnativo. Ascoltare davvero, decidere con coraggio e rispondere delle conseguenze. Significa non confondere la prudenza con l'immobilismo, non confondere la velocità con la superficialità, non confondere la comunicazione con la sostanza. Dobbiamo chiederci se stiamo costruendo fiducia o piuttosto stiamo consumando fiducia. Stiamo lasciando una Città più coesa o più frammentata? Stiamo dando ai cittadini l'idea che qui dentro si lavora per loro o che si reciti un copione che interessa solo a noi? Ecco perché oggi vale la pena dirlo con chiarezza. Fuori da questa sala i cittadini sono stanchi dei litigi di Palazzo, non gli appassionano le schermaglie tra gruppi, non gli interessa chi vince una polemica, a loro interessa una cosa molto più concreta: che la politica funzioni bene. Il punto non è evitare il confronto, il confronto è sano, necessario; il punto è il metodo. Se trasformiamo ogni tema in un regolamento di conti, perdiamo credibilità. E la recente posizione dell'UDC-UDF sul tram-treno, a nostro avviso, va esattamente in quella direzione, con un aggravante, perché dà l'impressione che più dell'interesse dei cittadini conti la tattica e più che delle soluzioni conti il gioco delle poltrone. Mettere a rischio l'opera pubblica più importante per il nostro territorio è stato un azzardo e noi come cittadini di Lugano e come rappresentanti istituzionali non possiamo far finta di niente. Questa è anche la differenza tra chi usa il preventivo come terreno di propaganda e chi invece lo considera strumento centrale con cui si governa una Città. Noi scegliamo la seconda strada e chiediamo a questo Consiglio di valutarla con lo stesso spirito: meno tattica, più Lugano. E qui arrivo ad un punto che non possiamo più trattare con leggerezza. In politica si dice spesso che tutto è lecito, forse, ma non tutto si può accettare. Non si può accettare che qualcuno provi a sottrarsi dalle proprie responsabilità facendosi bello alle spalle degli altri. Non si può accettare la logica del "io mi prendo il merito quando va bene e scarico la colpa quando va male". Chi vuole davvero il bene di questa Città si assuma oneri e onori, sta dentro ai problemi e non li usa come palcoscenico. Per questo, oggi, il messaggio è semplice. Chi cerca

consenso giocando a scaricare colpe ed a intestarsi meriti non sta facendo politica per Lugano, sta facendo marketing solo per sé stesso. Chi ha la responsabilità di governo ha un dovere morale e politico, stare in piedi sulle proprie decisioni e sostenere il lavoro dei propri uomini e delle proprie donne. A maggior ragione quando parliamo di finanze pubbliche e soprattutto quando è il proprio Municipale ad avere la responsabilità diretta del Dicastero Finanze. Perché sulle finanze non si gioca. Lì si misura la credibilità di un Esecutivo e la serietà di una maggioranza. Smarcarsi adesso, lasciando agli altri la responsabilità di approvare l'impianto del preventivo, non è prudenza, è opportunismo politico. È la scelta comoda di chi vuole tenersi fuori dal perimetro della responsabilità. Il Centro, il PLR-PVL e la LEGA hanno lavorato a soluzioni concrete per portare avanti una politica di rigore finanziario, proponendo due gruppi di lavoro composti da membri dell'amministrazione e da specialisti esterni con dei chiari obiettivi. Definire risparmi, individuare risorse e marginalizzazioni per evitare in futuro ulteriori aumenti della pressione fiscale. Ma anche per garantire alla Città la resilienza necessaria di fronte alle difficoltà che, con buona probabilità, ci attendono. Il Municipio è chiamato a cambiare marcia. Non possiamo più restare passivi in balia degli eventi. Serve un cambio di passo vero nell'analisi dei costi e delle priorità, così come nel modo in cui Lugano si relaziona con il Cantone e con i Comuni vicini. Perché oggi non basta amministrare, bisogna guidare. Lugano deve ritrovare il suo ruolo centrale, non per l'arroganza, ma per responsabilità. Un ruolo di motore, di coordinamento e di visione, capace di difendere gli interessi della Città, costruendo alleanze che portino a risultati concreti per tutto il territorio. Lugano, verso il Cantone, ha una cifra molto elevata, probabilmente troppo elevata e si ha la sensazione che Lugano viene spremuta come un limone e in cambio troppo spesso non viene ascoltata. È arrivato il momento di dirlo con forza: non si può chiedere sempre di più senza garantire che Lugano possa vivere, investire e in buona sostanza funzionare. Concludo ricordando al Municipio l'importanza di mantenere sempre alta l'attenzione sulle dinamiche sociali e sul tema del lavoro, un ambito su cui la nostra soglia di attenzione resta e deve restare particolarmente elevata. Negli ultimi mesi alcune assunzioni hanno suscitato più di una perplessità. Non lo diciamo per alimentare polemiche, ma perché vogliamo ribadire un punto fondamentale: Lugano deve sapere offrire ai propri giovani opportunità reali e credibili. Se i giovani non vedono spazio qui, non perdiamo solo persone, perdiamo futuro. Grazie.

On. Natalia Ferrara:

Stimato Sindaco, Vicesindaco, Municipali tutti, Onorevoli colleghe e colleghi, gentili signore e signori dei servizi della Città, cittadine e cittadini, piccoli e grandi, che seguite i nostri lavori, la posizione del PLR-PVL e dei Verdi Liberali di Lugano è nota da tempo. Dalle ultime elezioni, da oltre un anno, invitiamo l'Esecutivo di questa Città, motore di questo Cantone, ad un cambio di rotta coraggioso. Stabilire priorità, attuare scelte, contenere l'aumento della spesa pubblica, ridurre il debito strutturale, decidere in buona sostanza quale deve essere il volto e l'anima della Lugano di domani. Per anni, nei rapporti della Commissione della Gestione, si sono letti auspici, raccomandazioni, richiami. Troppo poco però ha trovato riscontro e ascolto nell'azione politica dell'Esecutivo. Per questo motivo l'anno scorso il nostro Gruppo ha bocciato il preventivo e anche l'aumento di moltiplicatore. Ma avevo detto che eravamo pronti ad intraprendere un percorso con gli altri partiti nell'interesse delle cittadine e dei cittadini, pronti a fare la nostra parte per costruire compromessi e consensi per avanzare insieme. E l'abbiamo fatto. Settimana dopo settimana nelle Commissioni, seduta dopo seduta in Consiglio Comunale, i Consiglieri Comunali PLR-PVL sono stati tra i più attivi per evadere messaggi e permettere a questo Consiglio Comunale decisioni a favore della collettività. Tornerò su questo punto tra poco perché è vero che stasera non dobbiamo parlare solo di numeri, ma dobbiamo parlare di persone, di progetti e della politica che vogliamo per questa Città. Questa sera siamo un'altra importante tappa di questo percorso. Il Municipio, l'abbiamo sentito, ha iniziato un lavoro di contenimento della spesa, bene, in Consiglio Comunale però non ci siamo ancora. Solo una parte di questo Legislativo ha iniziato a collaborare maggiormente per trovare dei compromessi sensati, senza sensazionalismi e senza protagonismi. Ringrazio a mia volta i colleghi della LEGA e Il Centro, ringrazio naturalmente anche le mie due colleghe in Commissione della Gestione. Insieme

abbiamo avuto lunghe discussioni, ma siamo anche stati capaci di trovare un'intesa, di prendere una decisione politica, di fare quello che siamo chiamati a fare una volta eletti. Scegliere e scegliere da che parte stare e pur partendo da posizioni distanti trovare un incontro a favore di questa Città. Non del proprio partito, non del proprio tornaconto ma della Città e della collettività. Dopo l'ultima seduta di Gran Consiglio sono ancora più convinta che per fare un passo avanti con una maggioranza chiara ogni Gruppo deve farne almeno due indietro. Non basta vantarsi nelle interviste di quello che si vorrebbe fare, bisogna anche riuscirci. È troppo comodo pubblicare manifesti politici se non si portano a casa i risultati. Un anno fa ho detto in quest'aula che, come Gruppo, vogliamo soluzioni, non scorciatoie; quindi, non ci permettiamo di tagliare noi a destra e a manca, non li vogliamo i tagli lineari, noi siamo sicuri che l'Esecutivo è in grado di compiere le scelte che sono necessarie, considerando i bisogni, per carità, ma i bisogni di tutti anche di chi crea lavoro in questa Città e di chi paga le imposte. Lo dico sempre e lo ripeto volentieri: bisogna combattere la povertà, non la ricchezza e bisogna farlo per davvero con i fatti e non con le parole. Il nostro obiettivo non è mai stato la bagarre politica e penso che l'abbiamo dimostrato in questo anno. Siamo qui insieme agli altri ci assumiamo la nostra responsabilità molto di più di chi questa responsabilità in realtà ce l'ha o dovrebbe avercela, il Capodacastero Finanze, a cui pare che le finanze sfuggano un po' di mano. Una nota di colore: l'anno scorso siamo stati accusati di aver abbandonato i nostri Municipali in tangenziale; sempre l'anno scorso l'On. Marco Chiesa lanciava un appello: "Il PLR, conto su di loro". On. Marco Chiesa, noi rispondiamo "presente", noi ci siamo, noi ci siamo qui a Lugano, ci siamo a Bellinzona e ci siamo in questa Città, vivendola ogni giorno e cercando di creare valore aggiunto. Vorrei poter dire lo stesso di tutti in quest'aula, ma non posso. Il tram-treno già citato, è solo l'ultimo esempio in ordine di tempo e forse neanche il più grave. Vi siete battuti contro la cittadella della giustizia in centro a Lugano, avete portato a casa una bella vittoria di Pirro, tanto che, si dice "forse fra una quindicina d'anni, forse, ci sarà una nuova sede della Giustizia a Bioggio". Complimenti, non avete mosso un dito per i crediti relativi all'attuazione delle opere e le infrastrutture, penso al progetto della stazione, penso al PAL ed a tutti i vari programmi di agglomerato del Luganese. È facile, non è che bisogna avere memoria, si possono andare a ripercorrere tutti i messaggi, i relatori del Gruppo Il Centro o del Gruppo PLR-PVL. Potrei continuare e gli esempi sono tantissimi, dalla Città della Musica ad altri progetti importantissimi per la Città e per la regione. Alcuni però mi piace ricordarli perché sembra quasi che buttiamo i milioni, leggendo alcune interviste anche di questi giorni, ma non è così. Votiamo crediti che sono importanti per questa Città e per l'intera regione. Penso agli ultimi dove possiamo pescarne, 4 milioni di franchi per le opere di manutenzione stradale a Cadro - relatrice On. Petra Schnellmann; 1.7 milioni di franchi per la sistemazione della rete dell'acqua potabile – relatrice sempre la collega On. Petra Schnellmann insieme al collega On. Lorenzo Beretta-Piccoli de Il Centro; 4 milioni per il pontile molo frangiflutti al Cassarate, poi c'è la collega On. Lara Olgiati per quasi 9 milioni di franchi, e sempre la stessa collega On. Lara Olgiati con i colleghi On.li Lorenzo Beretta-Piccoli e Lukas Bernasconi della LEGA, con l'On. Nina Pusterla per oltre 114 milioni di franchi per l'acquisto dell'Arena sportiva. Naturalmente ci sono anche tutti i messaggi delle altre Commissioni. Dove voglio arrivare? Voi dove siete? colleghi democristiani, voi dove siete? Troviamo tanto impegno da tante aree politiche, anche molto diverse, perché abbiamo idee molto diverse, ma cerchiamo, nel limite del possibile, di fare fronte comune per portare a casa dei risultati. Nella calma piatta della vostra azione politica c'è un momento di grande impegno: 1° maggio 2025, la nomina in AIL SA. Io vorrei che ci fosse lo stesso impegno nel Dicastero Finanze e che ci fosse lo stesso impegno a costruire qualcosa per Lugano e non a demolire quello che gli altri cercano di mettere in piedi a grande fatica perché lo sappiamo, non è che in Gran Consiglio aspettino tutti a braccia aperte di votare crediti a favore di questa Città, è difficile ed è molto difficile. Purtroppo, e l'ho già detto in quest'aula, si pensa sempre che forse siamo un po' arroganti, che forse non ce lo meritiamo, che forse ce la possiamo fare da soli. Non è vero, anche Lugano ha bisogno del resto del Cantone e sarebbe bello marciare tutti insieme. Vado alla conclusione. Posso solo riprendere le parole di chi mi ha preceduto. Troppo comodo farsi belli, troppo comodo fare campagna elettorale sulle spalle delle e dei luganesi senza portare risultati. Nel prossimo intervento in qualità di co-relatrice del rapporto commissionale e unitamente agli altri

colleghi, parleremo meglio sicuramente di questi due gruppi di lavoro. Io sono convinta che serva un booster, serve a tutti un po' d'inverno, ma sia chiaro non all'amministrazione, ma a chi ha la responsabilità politica di questo Dicastero e che purtroppo non porta ancora i risultati. Attendiamo due preventivi, due aumenti di moltiplicatore; non si fida di lei neanche il suo Gruppo. Per fortuna a questo giro ci mettiamo una pezza, ma è l'ultima, perché non possiamo essere sempre noi quelli responsabili al posto degli altri. È il momento di cambiare marcia, è il momento di fare i compiti; quindi, noi voteremo questo preventivo se il Municipio darà l'adesione alle richieste della Commissione della Gestione. Rimaniamo in attesa di una vera revisione della spesa e non solo. Vi ringrazio.

On. Raide Bassi:

Per quanto riguarda l'intervento dei Liberali, la responsabilità è a geometria variabile, perché un anno si votano i conti, l'altro no, e quindi questa è una prima replica rispetto a quello che è stato detto dai Liberali. Per quanto riguarda il tram-treno, utilizzarlo come pretesto politico nel consesso Comunale di Lugano è fuorviante. Il Gruppo UDC-UDF l'ha sempre detto: non è contrario al progetto, ma ha chiesto semplicemente trasparenza. Se la risposta del Consigliere di Stato On. Claudio Zali definisce "nulli" quei deputati che chiedono maggiori informazioni, allora confermo quanto ho sottoscritto, e quanto risposto dal deputato On. Alain Bühler in aula rispetto al ruolo del Consigliere di Stato. Ciò detto, vorrei ricordare che il principio fondamentale del nostro ordinamento - il Municipio e il Consiglio Comunale - hanno ruoli diversi, competenze diverse, responsabilità diverse. Il nostro Municipale ha presentato una proposta tecnica pienamente coerente con il Piano finanziario e con il lavoro del suo Dicastero e noi riconosciamo questo lavoro. Ma proprio perché viviamo in uno Stato di diritto, il Legislativo non è un notaio dell'Esecutivo. Il nostro compito non è ratificare automaticamente, ma valutare il contesto politico. Questo non è "scaricare la responsabilità", è esattamente ciò che il nostro sistema istituzionale ci chiede di fare. La nostra posizione è coerente. Prima consolidiamo la spesa, poi valutiamo le misure fiscali. Se maggioranza e minoranza pensassero sempre allo stesso modo, se non esistesse il confronto, il Consiglio Comunale non avrebbe più alcun senso e finiremmo per assomigliare a quei partiti che, una volta al Governo, smettono di fare ciò che avevano promesso ai cittadini.

On. Sindaco:

Onorevoli Consiglieri Comunali e Onorevoli Consiglieri Comunale, una piccola introduzione e poi lascerò la parola al Capodicastero Finanze. Io credo che questa sera abbiate dimostrato, voi Consiglieri Comunali, la maggioranza di questo Consiglio Comunale, un grande senso di responsabilità. Dopo aver letto, visto e sentito cose poco edificanti in altri Legislativi, anche più importanti del nostro evidentemente, il fatto che questa sera i principali tre Gruppi abbiano trovato una soluzione per presentare un unico rapporto di maggioranza sul preventivo, con anche la sottoscrizione dell'UDC-UDF - con riserva, ma sottoscrizione UDC-UDF - è un segnale di grande responsabilità nei confronti dei cittadini. L'anno scorso questo Consiglio Comunale ci aveva dato dei compiti, compiti che credo abbiamo svolto. Quella famosa clausola dei 10 milioni di franchi di risparmio siamo riusciti a portarla avanti, siamo riusciti a presentarla. Vi abbiamo presentato un Piano finanziario che va su due Legislature e non solo su una, e questa è la nostra visione finanziaria. Ma non dimenticatevi che noi abbiamo anche delle linee di sviluppo della Città di Lugano che abbiamo già presentato e sono state discusse da questo Consiglio Comunale. Quindi non parliamo solo di cifre, parliamo anche di idee e di visioni. Avete approvato in novembre i crediti per la revisione dei Piani regolatori, dopo aver discusso il Piano direttore e queste non sono solo cifre ma sono anche visioni ed abbiamo condiviso con voi una strategia della Città di Lugano. E quindi oggi arriviamo anche a trovare, spero, un accordo su quelle che devono essere le finanze per portare avanti questa strategia. E concludo sulle due clausole che la Commissione della Gestione ci ha messo, quindi i gruppi di lavoro misti, con il nostro personale amministrativo e con un aiuto esterno. Su quello che concerne il gruppo per la revisione della spesa, assolutamente d'accordo, abbiamo già iniziato a fare

delle valutazioni per pensare chi potrebbe affiancare la nostra amministrazione, che tutto sommato ha fatto un buon lavoro perché i 10 milioni li abbiamo trovati con la nostra amministrazione, non abbiamo preso la McKinsey di turno per trovare i 10 milioni. I nostri collaboratori e i vostri collaboratori, ai quali dobbiamo dare fiducia perché hanno dimostrato di saper fare il lavoro, hanno trovato i 10 milioni. E sulla digitalizzazione in parte c'eravamo già arrivati, perché quando abbiamo presentato la strategia di digitalizzazione della Città abbiamo presentato anche un board che accompagna questa digitalizzazione con persone, e mi fa molto piacere che hanno accettato gratuitamente di far parte di questo board di alto livello. Chi ha inventato l'intelligenza artificiale ed ha coordinato l'invenzione dell'intelligenza artificiale al Politecnico Federale di Losanna, siede in questo board. Chi dirige il Centro di Calcolo scientifico dei Politecnici, siede in questo board, chi si occupa di intelligenza artificiale siede in questo board, chi si occupa di filosofia alla facoltà di teologia siede in questo board. Quindi, da questo punto di vista siamo assolutamente aperti e non solo aperti; riconosciamo le esigenze di avere qualcuno che ci dia una sua visione esterna in quello che dobbiamo fare, non dobbiamo essere autoreferenziali, dobbiamo accettare critiche di persone competenti che guardano a quello che stiamo facendo. Quindi io credo che, e finisco qui - poi lascio la parola a chi dovrà difendersi, duellare, attaccare, come in tutti i preventivi - dicendo grazie. Poi è chiaro che se c'è una maggioranza di Municipio, di Consiglio Comunale che ha una visione, ci sarà una minoranza che vede il mondo in un altro modo e che non sarà mai contenta dei preventivi che presentiamo e delle linee di sviluppo che presentiamo. Ma finché gli elettori danno i voti a questa maggioranza, questa Città andrà avanti con questi obiettivi. Se un giorno dovesse capitare che questa maggioranza non ci sarà più, ci sarà la minoranza di oggi che sarà molto più contenta e cambierà radicalmente questa Città. Però volevo darvi l'ultimo dato. Si è parlato di giovani e di opportunità. Io sono personalmente molto contento di un dato statistico: negli ultimi dieci anni la fascia di giovani tra i 19 e i 29 anni a Lugano è aumentata del 17%. Quindi vuol dire che ci sono giovani che sicuramente se ne vanno da Lugano, vanno a fare altre cose, ma ci sono tanti giovani che arrivano e il saldo è positivo. Quindi certo dobbiamo lavorare per dare opportunità ai nostri giovani, ma i dati ci stanno dicendo che stiamo già dando opportunità ai nostri giovani. Grazie.

On. Marco Chiesa:

Caro Presidente, Onorevoli Consigliere e Consiglieri Comunali, in effetti il preventivo 2026, a mio modo di vedere, è un passo consapevole e responsabile, fatto dentro un cammino più lungo, esigente, ma senza dubbio necessario. È un percorso che ci porterà fino al 2033 con una Città più solida, più efficiente e finanziariamente sostenibile. Abbiamo davanti a noi delle sfide reali, non solo sulla carta e questo preventivo, assieme al Piano finanziario, non nasconde nulla. Non cerca scorciatoie, non promette soluzioni miracolose e tantomeno si affida a formule magiche. Partiamo dall'inizio, da dove siamo noi come Città di Lugano oggi. Il disavanzo previsto è di 4.2 milioni di franchi, in netto miglioramento rispetto ai quasi 24 milioni di franchi dell'anno scorso. Un risultato importante che forse qualcuno non ha visto o fa finta di non vedere, ma è stato certo frutto di decisioni ponderate e non del caso. Il Municipio ha attuato misure di risparmio per 10 milioni di franchi già nel corso del 2025 che si esplicheranno poi in maniera completa evidentemente anche nel 2026. Parallelamente ha applicato l'aumento del moltiplicatore di tre punti percentuali conformemente al vostro rapporto del 22 marzo 2021, firmato da tutti i Gruppi senza riserve e annunciato chiaramente alla cittadinanza attraverso l'opuscolo di voto relativo al referendum sul PSE. Ma non da ultimo - e qui ringrazio tutti i miei colleghi - ha esercitato un controllo molto più serrato sulla spesa in tutti i Dicasteri. A questo si sono aggiunti alcuni gettiti straordinari, non nascondiamoci, legati ad un'ottima performance anticiclica nel settore del trading, che ci hanno dato un certo tipo di respiro. Prima ho sentito parlare del trading come se fosse una sorta di malattia per questa Città. La verità è che il comparto del trading è un comparto estremamente interessante che porta sia a gettiti in termini di persone fisiche, che in termini di persone giuridiche. Quindi, anche se delle ditte all'estero o addirittura all'interno della nostra Confederazione dovessero scegliere Lugano come piazza di riferimento, sarebbe un bene per tutti. Ma voi siete realisti quanto me, quindi non possiamo costruire strategie su entrate straordinarie

che sono legate a questi utili anticiclici. Il debito salirà e lo sappiamo tutti. Nel 2026 raggiungerà i 1'233 milioni di franchi, spinto da investimenti che tutti noi in questa sala definiamo “generazionali”: il riscatto dell'Arena, il Palazzetto dello Sport e altre opere che contribuiranno a ridisegnare il volto della Città. Il volume degli investimenti previsti per il solo 2026 a proposito di progettualità, di investimenti, di cosa fa la Città di Lugano come motore economico, ma anche di sviluppo, sfiora i 287 milioni di franchi, una cifra che oggettivamente fa tremare i polsi se non fosse che non è una sorpresa per nessuno e il prossimo anno si inserisce già in un disegno più ampio: il Piano Finanziario 2026-2033, che poggia su due pilastri. Il primo è la sostenibilità fiscale. Lo dico con chiarezza, non prevediamo alcun ulteriore aumento del moltiplicatore da qui al 2033, oltre a quanto già approvato dal vostro Municipio, non dal vostro Capodicastero Finanze. Questo è l'impegno che ci assumiamo con trasparenza e determinazione. Ma come avete giustamente rilevato nel rapporto di maggioranza - che ringrazio per la concretezza - *“l'incertezza non manca”* e aggiungo anche che *“il coraggio di scelte impopolari non deve venire meno. Dovremmo affrontare l'impatto di due votazioni popolari, quella sulla deducibilità dei premi cassa malati e quelle sull'abolizione del valore locativo, che ridurranno sensibilmente il gettito di Lugano. Una nota positiva: il Municipio ha già deciso che queste minori entrate saranno integralmente compensate con il contenimento della spesa pubblica”*. Stiamo parlando di una ventina di milioni, come vi dicevo prima, ed è una scelta che a conti fatti contribuirà ad aumentare il potere di acquisto di molti, moltissimi cittadini. *“A questi 20 milioni, che resteranno nelle tasse dei contribuenti, si aggiungono però”* - e dico purtroppo - *“in termini di maggiori spese, continui riversamenti di oneri da parte del Cantone. Ogni anno ci troviamo a dover assorbire cifre a sei zeri, spesso comunicate all'ultimo minuto”*. Se non vado errato, era il 2 ottobre quando abbiamo ricevuto ancora la fattura da parte del Cantone. Nel 2025 - appunto, è successo nei primi giorni di ottobre - con un bilancio già pronto per essere consegnato alla Commissione della Gestione ma dove ancora una volta i Comuni sono chiamati a fare da cuscinetto per l'inazione di altri livelli istituzionali che non sono a conduzione dell'UDC-UDF. Il secondo pilastro su cui si agirà è quello del debito pubblico, il vero e proprio elefante nella stanza. Il debito della Città raggiungerà un picco di 1'356 milioni di franchi nel 2030 per poi iniziare a calare se attueremo quelle che abbiamo denominato le rivalorizzazioni. Ma perché rivalorizzazioni? Perché non serviranno a compensare dei deficit di gestione corrente. Serviranno a finanziare degli investimenti che sono il patrimonio futuro della Città di Lugano. Parliamo di 306 milioni di patrimonio pubblico da valorizzare: il sedime dell'USI, il contributo di AIL, che è esplicitato in forma di azioni, il palazzetto delle ex dogane; col trasferimento alla Torre, abbiamo già discusso di questo così come anche di quello che è possibile - efficientamento o digitalizzazione dei servizi - e altri cespiti per una cinquantina di milioni di franchi. Prima ho sentito l'elogio anche del Casinò di Lugano, penso che ne avremo modo di parlarne in prospettiva. L'abbiamo capito tutti - o quasi tutti - non si tratta oggettivamente di svendere, ma come scrivete voi *“di una strategia concreta per evitare pesi eccessivi sulle prossime generazioni”*. E qui aggiungo che è una strategia che permette all'Esecutivo e al Legislativo di mantenere anche dei margini decisionali futuri, perché è chiaro ad ognuno di voi che più debito significa più interessi da pagare e quindi meno risorse per le prestazioni che vogliamo garantire ai cittadini. Il secondo grosso e grande pilastro, ovvero il risanamento strutturale - che personalmente definisco come *“riforma della spesa”* - è un cantiere fondamentale e vi informo che prenderà avvio nel primo trimestre dell'anno prossimo, quindi tra qualche settimana. Questa volta non si tratterà di efficientamenti - questi famosi 10 milioni - ma si tratterà di un lavoro più profondo sul perimetro della spesa pubblica e l'obiettivo è ambizioso, è diventato ancora più ambizioso dopo il 28 settembre, ossia di formare la spesa per 23 milioni di franchi entro il 2030. Segnalo la recente positiva decisione del Consiglio degli Stati sui contributi per la sicurezza aerea, e guardo il collega On. Filippo Lombardi in questo caso; situazione che avrebbe potuto peggiorare la situazione facendoci mancare ancora 5 milioni di franchi. Adesso non è ancora un passo definitivo, ma un primo segnale positivo e importante ed ecco che in questo caso devo ringraziare sicuramente il partito de Il Centro, nella persona di Fabio Ragazzi e un altro Consigliere degli Stati che si sono impegnati per fare in modo di non far mancare questi contributi alla Città di Lugano. Come vedete non sarà una passeggiata, non parliamo di dettaglio, di spese simboliche. Lo

sforzo richiesto è strutturale, non cosmetico e occorrerà rivedere prestazioni, centralizzare quando utile, esternalizzare se efficace e rinunciare se non vi è più un valore effettivo. Gli effetti si faranno sentire, ne siamo consapevoli, ma è nostra responsabilità prevenire gli incendi, non rincorrerli una volta che stanno propagandosi. La complessità di questo esercizio è amplificata dal nostro impegno a minimizzare l'impatto sulla cittadinanza e quindi sulle fasce più deboli. Come indicato nel rapporto di maggioranza ci avvarremo per questo esercizio anche del supporto di persone esterne all'amministrazione. Vi confermo di aver preso contatto con chi ha contribuito al risanamento delle finanze federali. Non anticipo oltre perché sarà tema oggettivamente delle prossime sedute municipali. Mi avvio alla conclusione, non senza citare un altro tema centrale che è stato evocato in questa sala, quindi i flussi finanziari tra Cantoni e Città. Ogni anno ci vengono trasferiti nuovi oneri. Il sistema di perequazione penalizza chi come Lugano offre servizi a tutta la regione e fra l'altro lo fa con efficienza. Anche qui non siamo fermi, il sostegno dei Gran Consiglieri cittadini sarà determinante per introdurre finalmente i contributi di centralità. Siamo pronti a chiedere una base legale che concretizzi perché Lugano non chiede dei privilegi, ma chiede equità. Il Municipio sta facendo la sua parte, ha tracciato la rotta, costruito l'impianto e assunto le sue responsabilità. Questo lo dico perché è stato anche confermato dall'agenzia di rating Moody's, che ha ribadito la solidità e l'affidabilità finanziaria e istituzionale, guarda caso, della governance finanziaria anche della nostra Città. Ho percepito da molti di voi la consapevolezza che questo è il tempo della concretezza e non della polemica o delle fughe della realtà. Il preventivo che vi apprestate a votare non cerca facili consensi, cerca stabilità, prospettiva e credibilità. Parleremo poi in seguito dell'emendamento del Partito Liberale che vuole aumentare il moltiplicatore solamente dell'1%. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto quindi in votazione l'entrata in materia, che viene approvata con:
55 voti favorevoli 1 contrario 1 astenuto

DICASTERO ISTITUZIONI

On. Presidente:

Apro la discussione, la parola, se desiderano intervenire, ai relatori dei due rapporti commissionali (maggioranza e minoranza della Commissione della Gestione).

On. Natalia Ferrara:

Abbiamo già parlato nell'entrata in materia delle richieste della maggioranza della Commissione della Gestione, di conseguenza solo una qualche precisazione in relazione a quando si parla - e purtroppo si è sentito spesso - di questo discorso "del ridurre, del tagliare". Ed il discorso che una maggioranza chiara in Commissione della Gestione ha fatto è quello del cambiare, e sono due cose completamente diverse. Non stiamo facendo un discorso meramente quantitativo e quindi quando ad esempio il collega On. Lorenzo Beretta-Piccoli dice "dobbiamo rientrare in alcuni canoni", pensa di togliere, appunto tagliare qualcosa. Con i colleghi abbiamo parlato di cambiare, cioè essere capaci di dotare la Città dei servizi che si ritengono necessari e forse di standard, che non per forza devono essere identici a quelli che ci sono oggi. L'altro tema è quello della digitalizzazione, rispettivamente del miglioramento dell'efficienza. Siamo convinti che anche implementando un voto, ormai di alcuni anni fa, di questo Consiglio Comunale con il salario al merito, sia possibile introdurre un elemento in più per fare delle riforme. Io sono d'accordo con l'On. Sindaco: questa amministrazione è capace, l'abbiamo visto, mi fa piacere sentire che venga ribadito che le proposte concrete sono arrivate da un gruppo di lavoro interno all'amministrazione, solo che adesso bisogna fare un passo in più. Non si tratta solo appunto di togliere qualche cosa per risparmiare alcuni milioni di franchi, ma di cambiare quello che è il paradigma. La Città di Lugano deve fare domani tutto quello che fa oggi? Tutti i servizi, tutte le attività sono effettivamente la risposta ad un'esigenza dei cittadini? Ogni partito politico qui evidentemente ha la sua visione. Come maggioranza ritenevamo corretto che ci fosse prima una riflessione interna del Municipio, della sua amministrazione, con anche uno sguardo esterno

competente, come diceva l'On. Sindaco, e che poi ci possa essere una discussione politica per contarci e per capire dove si può ottimizzare. L'ultimo punto che voglio toccare è sul discorso del moltiplicatore, ci arriveremo dopo anche con gli emendamenti, ma è importante e perché abbiamo fatto questa richiesta al Municipio di mantenere stabilità? Perché evidentemente non si può evitare che una parte politica piuttosto che un'altra faccia delle proposte, faccia delle iniziative senza curarsi del finanziamento. Non si può neanche evitare che dal Cantone sulla Città - purtroppo - piuttosto che dalla Confederazione sul Cantone, arrivino degli oneri inaspettati e anche non voluti. Però non si può rispondere sempre con l'aumento di moltiplicatore e tra poco faremo una discussione. Ho sentito prima una frase che mi è piaciuta poco "un PSE enorme, ingigantito, insomma, l'avete voluto anche voi". Allora, per quello che ci diciamo "facciamo delle scelte" ed ora qualcosa per il passato è già stato deciso e l'ha deciso anche la cittadinanza. Per il futuro possiamo scegliere che cosa vogliamo e che cosa non vogliamo e ragionando su come finanziarlo. Di sicuro non si può pensare con un miliardo e quattro di debito di andare avanti a colpi di moltiplicatore. Quindi, ben venga questa adesione di principio. Il tutto si dovrà tradurre però anche evidentemente in una riforma radicale, non solo di contenimento della spesa. Cioè, a un certo punto in Commissione della Gestione ci aspettiamo di leggere, vedere e capire che cosa non farà più, secondo gli intendimenti dell'Esecutivo, la Città di Lugano e che cosa invece farà diversamente e come si può spendere meno facendo meglio. Ve lo dicevo, ogni Gruppo ha la sua visione e dal nostro punto di vista e qui parlo non come co-relatrice, dal punto di vista politico PLR-PVL, ci sono dei Dicasteri che possono già cominciare a fare delle riflessioni al proprio interno, ci sono dei Dicasteri che sono molto grandi e sono molto dotati, ciò nonostante i mandati esterni siano importanti e a volte non si capisce se tutto quello che viene fatto fuori è necessario, rispettivamente se tutto quello che viene fatto fuori è corretto che venga pagato in questo modo dalla collettività rispetto ad un apparato dell'amministrazione importante. Poi se del caso nella discussione faremo altre precisazioni però mi piacerebbe che stasera andassimo a casa tutti con la parola "cambiare" e non "tagliare", sono due cose differenti. Vi ringrazio.

On. Sindaco:

Consigliere e Consiglieri, io credo che una parola chiave sia "innovare" nel modo di fare. Io dico sempre che l'innovazione non è solo digitale. Innovazione vuol dire alzarsi la mattina e chiedersi "ma quello che stiamo facendo oggi potremmo farlo in una maniera differente? Potremmo farlo in maniera più efficace? Sono vent'anni che questa cosa la facciamo in questo modo, ma è indispensabile che andiamo avanti a farlo in questo modo?" Questa è la domanda che dobbiamo porci all'interno dell'amministrazione e sono convinto che qualsiasi persona di buon senso potrebbe rispondere "no, forse potremmo farla meglio e diversamente". E quindi è questo. L'innovazione dovrebbe portarci a essere più efficienti. Cosa vuol dire? Non vuol dire per forza tagliare, vuol dire fare in modo differente le cose. Quando parliamo di rivedere il perimetro, dopo qui sì che invece entriamo nel merito di quello che facciamo. Tutto quello che facciamo è utile? A chi è utile tutto quello che facciamo? È indispensabile? Per chi è indispensabile? E qui ci saranno dei margini di manovra, ma chiaramente qui ci sarà anche una discussione politica su "a cosa rinunciare" o a "cosa non rinunciare" e "cosa è indispensabile o meno". Sul salario al merito e lo dico da qualche anno, pienamente d'accordo, l'importante però è che si garantisca equità di valutazione delle persone. Perché il Dicastero gestito dall'On. Sindaco, che è una carogna sono tutti insufficienti e quello gestito dal Municipale XY che è buonissimo, sono tutti straordinari. Perché il rischio è questo, e lo vediamo in questi anni di test e vediamo che la cosa sta andando in quel senso. Sul moltiplicatore l'abbiamo detto: per noi fa testo il Piano finanziario che abbiamo presentato, che avete ricevuto, dove non figurano aumenti di moltiplicatore. Perché col Piano finanziario che abbiamo presentato non c'è necessità di aumentare il moltiplicatore. Chiaro che molto dipenderà comunque anche dalle scelte cantonali. Se il Gran Consiglio deciderà di far pagare tutta l'iniziativa del 10%, i 300 milioni o i 400 milioni che sono, ai Comuni perché il Cantone non ha soldi, ad un certo punto da qualche parte dovremo trovarli questi L'On. Marco Chiesa prima ha detto che già soltanto per l'iniziativa della LEGA e quella sul valore locativo, dovremmo trovare 23 milioni di franchi da risparmiare se non vogliamo aumentare il

moltiplicatore e in più c'è l'iniziativa del 10%. Quindi, questo è anche un mio invito ai Gran Consiglieri di Lugano di ragionare anche su che cosa possono essere le conseguenze per i Comuni di scelte che verranno poi attuate a livello cantonale. Perché è chiaro che io ho chiamato la "rapina", ma se mi si aumentano le stime del 15% e in automatico mi si porta via il 15% dell'aumento delle stime con l'aumento dei contributi al Cantone per i trasporti pubblici piuttosto che per il sussidio dei premi di cassa malati, vuol dire che ci sono due gettiti fiscali: quello tutto positivo del Cantone e quello negativo dei Comuni. Quando una persona paga le imposte le paga al Comune e al Cantone, non vedo perché il Cantone deve portare via le imposte aumentate ai Comuni per diminuire le proprie spese. Questa è la rapina. E non ho sentito nessuno durante il dibattito sul preventivo in Gran Consiglio dire che la manovra era concettualmente sbagliata, nessuno l'ha detto. Allora questo mi fa preoccupare, come Sindaco, non di una Città, ma anche di un Comune. Se nessuno in Gran Consiglio si rende conto che il miglioramento delle finanze cantonali è fatto concettualmente sbagliato, perché va a discapito dei cittadini che si vedono aumentare le imposte e che però si vedono anche togliere le risorse ai Comuni dove loro abitano e dove ricevono i servizi; questo è concettualmente sbagliato, ma nessuno lo dice mai e nessuno l'ha detto. Quindi noi dobbiamo continuare ad erogare servizi ai nostri cittadini. Poi c'è chi ci chiede di erogare ancora più servizi, entrando anche in campi e in compiti che sono prettamente cantonali, come quello della salute pubblica, che non è un compito comunale. So anche io che ci sono dei disagi psichiatrici a livello giovanile, ma il compito della salute pubblica è del Cantone e non è dei Comuni. Noi al massimo ci occupiamo degli anziani, ma non abbiamo nessun potere di occuparci della salute pubblica dei nostri cittadini. Potremmo farlo? Magari sì, magari potremmo anche farlo bene, ma se le risorse ci vengono sottratte e rapinate ogni volta che c'è un cambiamento di legge, non potremmo mai farlo. Quindi anche questo da rendersi conto. Siamo tutti cittadini di una Città, ma siamo anche tutti cittadini di un Cantone. Ci sono tanti che fanno politica a livello cittadino, ma ci sono alcuni che lo fanno anche a livello cantonale. Queste cose vanno affrontate.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il Dicastero Istituzioni, che viene approvato con:
40 voti favorevoli 9 contrari 6 astenuti

DICASTERO CONSULENZA E GESTIONE

On. Presidente:

Per il citato Dicastero, prima di procedere con la votazione del Dicastero ed al termine degli interventi, saranno posti in votazione gli emendamenti presentati nel rapporto di minoranza della Commissione della Gestione, che riassumo brevemente:

Emendamenti On. Michele Codella (rapporto minoranza gestione):

1. Aumento di fr. 3'000'000.00 per Dividendi partecipate / Gruppo 2020 Oneri e proventi finanziari Divisione finanze / Conto 44630000 "Redditi partecipate dei Beni amministrativi, imprese pubbliche di diritto privato" / da fr. 12'000'000.00 a fr. 15'000'000.00.
2. Aumento di fr. 50'000.00 per SpendingReview / Gruppo 2000 Servizi finanziari Divisione finanze / Conto 313230000 "Onorari di consulenti esterni, periti, esperti" / da fr. 184'710.00 a fr. 234'710.00.

Aprò la discussione, dando la parola all'On. Michele Codella che ha presentato gli emendamenti.

On. Michele Codella:

Buonasera a tutti, desidero esprimere alcune considerazioni in merito al rapporto di minoranza concernente i preventivi della Città di Lugano. Il quadro delineato del preventivo 2026 e del Piano finanziario non assomiglia ad un'opera dell'espressionista come l'Urlo Di Munch, ma rappresenta fedelmente una situazione finanziaria che alla luce delle votazioni del 28 settembre 2025 non lasciano intravedere sviluppi positivi. Anche qualora la congiuntura economica non dovesse ulteriormente peggiorare, i prossimi anni si preannunciano comunque estremamente complessi, a causa

dell'aumento continuo e strutturale dei costi a carico della Città. Proprio per questo motivo diventa sempre più urgente intervenire sul fronte della spesa e individuare in modo concreto reali margini di risparmio. Già lo scorso anno il Gruppo Avanti con Ticino&Lavoro aveva chiesto, tramite la mozione no. 4322, lo stanziamento di un budget destinato a una SpendingReview esterna, affinché questo esercizio delicato potesse essere condotto in maniera neutrale, indipendente e competente. Sarebbe poi spettato alla politica valutare se, come e quando applicare i risultati. Nel rapporto di maggioranza del messaggio municipale viene invece proposta l'istituzione della Commissione mista. A nostro avviso una simile soluzione non garantisce né la necessaria neutralità, né una piena oggettività, con il rischio concreto di limitarne l'efficacia. Passando al secondo punto, il rapporto di minoranza chiede uno sforzo mirato dalle aziende municipalizzate. In questo anno di transizione proponiamo che circa un punto percentuale di moltiplicatore venga compensato tramite lo stacco di un dividendo straordinario pari a circa 3 milioni di franchi. Tuttavia, dal librone a pagina 40, non risulta chiaro il motivo per cui questa voce venga ridotta di mezzo milione in seguito alla rinuncia al dividendo dell'AIL Servizi. Il terzo punto, visto che non è ancora stato citato in questa sala, riguarda il moltiplicatore. Alle persone giuridiche viene chiesto uno sforzo del 3%, anche alla luce del fatto che lo scorso anno, con la revisione dell'imposta sugli utili, hanno già beneficiato di uno sgravio fiscale. Alle persone fisiche invece viene chiesto un aumento più contenuto pari all'1%. Riteniamo che questa soluzione consenta alla Città di superare l'anno di transizione, lasciando il tempo necessario per realizzare una SpendingReview realmente neutrale, dalla quale possono emergere i risparmi indispensabili a garantire il futuro della stabilità del moltiplicatore auspicata dal Piano finanziario. In caso contrario la stabilità del moltiplicatore che rimarrà purtroppo soltanto una speranza.

On. Marco Chiesa:

Relativamente alla SpendingReview, credo che non sia una novità ed era già stata proposta all'interno di questo consesso. Un grande sforzo di concerto questo efficientamento, perché siamo partiti con tutti i direttori delle varie Divisioni per capire - grazie anche al loro impegno - quali erano le misure che si potevano implementare, quali riconoscevano come degli spazi di miglioramento, di efficacia ed efficienza. È un lavoro che ha portato a questi famosi 10 milioni di franchi. Io non sono per nulla - e neanche le persone che sono nel Comitato di Risanamento - scosso oppure dispiaciuto che ci sia qualcuno come persona esterna che possa venire a portare anche delle proposte alternative ed avere una visione diversa, e vi assicuro che dal mio punto di vista preferirei che questo non sia ticinese. Scusatemi se lo dico così, ma mi piacerebbe che avesse una visione più ampia, ed è per questo che parliamo anche di persone che questo tipo di esercizio l'hanno fatto per la Confederazione. Sono convinto che abbiamo delle personalità estremamente competenti qui nel nostro Cantone, ma sono altrettanto convinto che più indipendente e più neutro sia, probabilmente potrebbe essere utile per la nostra Città. Quindi, quella SpendingReview è un po' nell'ottica di quello che si potrebbe fare tramite le persone competenti che abbiamo già al nostro interno, che hanno fatto l'esercizio di efficientamento, che hanno già preparato quello che è il prossimo percorso unitamente a delle persone esterne di quel calibro che abbiamo citato prima. Per quello che riguarda le società partecipate, andare a domandare uno stacco di un dividendo straordinario è un po' come spolpare fundamentalmente le società che hanno una governance indipendente. E posso assicurarvi che alcune potrebbero farlo ma alcune non potrebbero assolutamente farlo. Mi fermo qui.

On. Michele Codella:

Noi abbiamo chiesto la SpendingReview esterna per tre fattori: neutrale, indipendente e competente poi, se è ticinese, se è svizzera, per noi va bene. L'importante è che questi tre aggettivi vengono onorati. Per le partecipate, ricordo che il Consiglio di amministrazione propone, l'azionista decide. È vero anche che il fatto di spolpare le società non è forse la cosa migliore e lo abbiamo già visto nel 2008 cosa significa spolpare la società, dove la stessa può cadere come dei birilli. Ma chiediamo un anno di transizione e non chiediamo un continuo. Un anno per non pesare sulle tasche dei cittadini, e

fare in modo che le società partecipino anche loro in questo momento di difficoltà. Non è che chiediamo la luna.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con le votazioni eventuali dei due emendamenti.

- . Emendamento Dividendi partecipate / + fr. 3'000'000.00 (maggior ricavo)
3 voti favorevoli
- . Proposta come da messaggio municipale
32 voti favorevoli

La proposta con meno voti – emendamento partecipate - viene stralciata. Quella vincente - con più voti favorevoli, proposta come da messaggio municipale - verrà inserita nella votazione finale del dispositivo.

- . Emendamento SpendingReview / + fr. 50'000.00 (maggior costo)
3 voti favorevoli
- . Proposta come da messaggio municipale
35 voti favorevoli

La proposta con meno voti – emendamento SpendingReview - viene stralciata. Quella vincente - con più voti favorevoli, proposta come da messaggio municipale - verrà inserita nella votazione finale del dispositivo.

Conclusa la votazione degli emendamenti, metto in votazione il dicastero Consulenza e Gestione che viene approvato con:

30 voti favorevoli 7 contrari 11 astenuti

DICASTERO IMMOBILI

On. Presidente:

Non vi sono interventi, metto in votazione il Dicastero Immobili, che viene approvato con:

35 voti favorevoli 9 contrari 9 astenuti

DICASTERO SICUREZZA E SPAZI URBANI

On. Presidente:

Non vi sono interventi, metto in votazione il Dicastero Sicurezza e Spazi Urbani, che viene approvato con:

38 voti favorevoli 9 contrari 9 astenuti

DICASTERO FORMAZIONE SOSTEGNO E SOCIALITÀ

On. Presidente:

Per il citato Dicastero, prima di procedere con la votazione del Dicastero ed al termine degli interventi, saranno posti in votazione gli emendamenti presentati dal Gruppo La Sinistra, che riassumo brevemente:

Emendamenti Gruppo La Sinistra:

1. Aumento di fr. 100'000.00 / Gruppo 5121 Servizio di prossimità / Assunzione di una unità supplementare / + fr. 100'000.00.
2. Aumento di fr. 100'000.00 / Gruppo 5131 Servizio accompagnamento sociale / Assunzione di una unità supplementare / + fr. 100'000.00.

Apro la discussione, dando la parola all'On. Cristiano Canuti che ha presentato gli emendamenti.

On. Cristiano Canuti:

Cari Municipali, care colleghe e cari colleghi, il senso di queste proposte che introduco insieme è quello di cercare di alleviare una fatica. Il Dicastero Socialità è forse il Dicastero che lavora con più fatica perché lavora con persone che fanno fatica. Le persone che lavorano con persone che fanno

fatica sono persone che non possono non far fatica. Le difficoltà crescono, siamo tutti coscienti che siano sempre maggiori. I giovani hanno delle difficoltà, delle fatiche con le quali tutti quanti siamo confrontati, ma che sono maggiormente importanti nel loro caso ed è con un intervento rapido e puntuale che si può cercare di ridurre queste situazioni, cercare di fare in modo che non degenerino. Lavorare con i giovani significa spesso e volentieri avere l'occasione quando c'è l'occasione e solo con la presenza nei momenti giusti, solo con la presenza costante si può cercare di capire e di cogliere queste occasioni. I servizi stessi dicono che quello che c'è oggi è sicuramente importante, aiuta, però non è sufficiente. Non è sufficiente perché le difficoltà crescono e quindi le risorse devono in qualche maniera crescere. Bisogna essere presenti e per essere presenti non si può fare a meno di pensare che ci devono essere delle persone che fanno questo lavoro. Per quanto riguarda invece l'altra richiesta, che è quella relativa al servizio e all'accompagnamento sociale, è chiaro che il discorso è più o meno lo stesso. Il target è un po' diverso, si tratta di famiglie, di persone anziane, di persone in difficoltà che con un intervento rapido possono uscire o possono evitare di cadere in situazioni di grave necessità e di grave bisogno. Intervento rapido vuol dire chiamare ed avere una risposta, vuol dire chiamare e poter incontrare qualcuno in tempi ragionevoli. Dover aspettare due o tre settimane quando si è in una situazione di difficoltà, evidentemente, spesso e volentieri è troppo. Queste due cose di cui vi sto parlando, queste due proposte, sono le stesse difficoltà che sono uscite durante il tavolo sulla povertà organizzato dal Dicastero. Sono situazioni che sono state evocate praticamente da tutti i partecipanti, ovvero le associazioni che professionalmente lavorano in questo settore, gli operatori, le persone di associazioni che volontariamente lavorano con persone in difficoltà. Basta guardarsi in giro un pochettino, basta fare un giro invece che in piazza a Pregassona bassa, piuttosto che a Viganello, piuttosto che in altri quartieri per rendersi conto di come siano le difficoltà e di quali siano le difficoltà. Spero che abbiate letto i due emendamenti, penso che con un piccolo sforzo - perché questo rispetto ai discorsi, ai milioni di cui abbiamo parlato, ai milioni che stiamo in qualche maniera destinando ad altri scopi - si possa fare un grosso lavoro, si possa fare qualcosa di importante e si possa dare anche un segnale. È un segnale per dire che non siamo qui solo per quelli che possono, ma anche per quelli che non possono. E questo, secondo me, sarebbe un bel segnale da parte di questo Consiglio Comunale. A maggior ragione, se vogliamo, nel periodo natalizio. Grazie.

On. Lorenzo Quadri:

Buonasera a tutti, anche da parte mia ringrazio per l'interesse nei confronti di questo Dicastero, con una attività chiaramente non semplice a contatto con persone che spesso sono in difficoltà. Come immaginerete comunque il Municipio esprime preavviso negativo sui due emendamenti. Lo stesso preventivo, su cui state votando, dimostra che in caso di necessità - ma necessità comprovata da un'analisi solida e strutturata - la richiesta di eventuali potenziamenti di personale viene presentata al Municipio dalla Divisione e il Municipio si è sempre dimostrato attento e sensibile nei confronti di questo settore che si occupa dei cittadini che sono più in difficoltà. Quindi, di per sé non escludo che ci potranno in futuro essere delle richieste di questo tipo da parte della Divisione Socialità, quindi richieste di magari aumenti di percentuale lavorativa e questo perché la coperta è corta e le cose da fare tante. Lo sappiamo ed è evidente a tutti, ma detto questo, pretendere o proporre un aumento di un tempo pieno in due servizi, quindi due volte un 100%, sulla scorta di un brainstorming svoltosi durante un evento pubblico annuale - tra l'altro non tutti i partecipanti a questo evento sono di Lugano, che si è tenuto a fine novembre - non penso che possa essere ritenuto un metodo adeguato. Si tratta più che altro di politica simbolica o politica natalizia, com'è stato detto. Immaginare di risolvere il disagio giovanile con un operatore di prossimità giovani in più al 100%, mi pare abbastanza illusorio. E riallacciandomi a quello che ha detto prima l'On. Sindaco, in teoria si potrebbe anche dire che il servizio di prossimità giovani non è un compito obbligatorio stabilito per legge, quindi qualcuno - nessuno si sogna di farlo - ma in teoria nell'ambito del perimetro delle attività che svolge la Città - tema di cui si è discusso ampiamente anche questa sera - potrebbe anche mettere in discussione l'esistenza stessa di questo servizio. Comunque, vi posso assicurare sul fatto che ad inizio anno sul tema giovani partirà una nuova iniziativa che riteniamo possa aiutare senza aumenti di costi e senza

aumenti di percentuali. È stato citato il tavolo di lavoro sulla povertà, viene citato anche nell'emendamento, è stata presentata questa campagna "losai.ch" che serve proprio ad analizzare e contrastare il fenomeno di mancata richiesta di aiuti sociali. Questo è un fenomeno che sappiamo che è reale, sappiamo anche che va indagato in modo serio, ma non è detto che la risposta a questo fenomeno debba necessariamente essere quella del Gruppo La Sinistra, ossia sempre più funzionari pubblici, sempre più spesa a carico del contribuente. Ci sono progetti sociali - e ne stiamo facendo - che si possono finanziare anche con contributi esterni, penso ad esempio a fondazioni o altri attori che sono attivi sul territorio. Quindi l'automatismo, un bisogno uguale ad un diritto, uguale a più spesa dell'ente pubblico, non funziona in nessun settore di per sé. Negli interventi da parte vostra sul preventivo a più riprese, giustamente si è sentito parlare anche da vari Gruppi politici di responsabilità finanziaria e di razionalizzazione di compiti trasversali. In ambito di risanamento finanziario - l'abbiamo sentito prima anche dall'On. Sindaco e dal Capodicastero Finanze - ci aspettano tempi difficili ed i compiti li devono fare tutti. L'utilizzo razionale delle risorse è un dovere di tutti i settori dell'amministrazione e non ci possono essere eccezioni da questo. Io credo che gli emendamenti che sono proposti, pur naturalmente emendamenti ben intenzionati e ci mancherebbe, non sono in armonia con questi principi che avete ribadito più o meno tutti da destra a sinistra, in questa sala. Poi sul tema di presunti ritardi nella presa a carico di casi urgenti, mi sembra una osservazione messa un po' così e che andrebbe suffragata da fatti. Magari in altri livelli istituzionali si registrano ritardi assai più gravi di tempi d'attesa che possono esserci in tutti i servizi. A nome del Municipio e come immaginerete concludo e invito a non accogliere questi due emendamenti. Grazie.

On. Nina Pusterla:

Devo dire che questa presa di posizione sorprende. Parlerò non a nome mio, ma a nome del Municipio che nelle risposte alla Commissione della Gestione, riguardo a informazioni da noi chieste proprio sui progetti destinati ai giovani e agli operatori di prossimità, risponde: *"Una stima operativa indica un fabbisogno complessivo di 148 ore settimanali a fronte delle 96 attualmente disponibili, evidenziando uno scostamento che richiederà una valutazione nell'ambito della pianificazione futura. Considerato che l'evoluzione del disagio giovanile richiede una presenza educativa capillare, continuativa ed in grado di intercettare precocemente le situazioni di fragilità, non si nega che un eventuale consolidamento delle risorse potrebbe contribuire a rafforzare l'efficacia degli interventi e a rispondere in modo più coerente alle esigenze espresse dal territorio."* Ora mi sembra che queste parole siano chiarissime, poi ognuno farà le considerazioni che vuole. La necessità di un incremento in questo caso sul territorio non è di sicuro una necessità politica, ma una necessità dei nostri giovani. Grazie.

On. Cristiano Canuti:

Mi limiterò quindi al secondo emendamento, visto che l'On. Nina Pusterla ha già esplicitato l'altro. Evidentemente le necessità non arrivano solo dal tavolo sulla povertà, lì è stato un momento in cui queste cose sono venute e ci si è confrontati. Credo che tutti i dati, se uno li va a prendere, danno indicazioni su un aumento delle situazioni di povertà e di difficoltà. Il Soccorso Svizzero d'Inverno - di cui abbiamo qui il Presidente - ha appena fatto da poco tempo un resoconto che non è stato per niente un resoconto di sinistra, ma che è stato un resoconto che dava adito ad una difficoltà concreta di sempre un numero maggiore di persone. Se si va a parlare con qualsiasi operatore privato, pubblico o anche volontario fuori dal territorio ci si renderà conto di quelle che sono le realtà di questa comunità per quanto riguarda le persone più fragili e le persone che fanno fatica. Poi se ci sono altre soluzioni che non sono quelle di aumentare le persone che rispondono a queste difficoltà, per me va bene. La campagna "losai.ch" cosa ci dirà? ci dirà che c'è la mancanza di chiarezza, ci dirà che il sistema è iper-complicato, perché il sistema è di una confusione inimmaginabile e senza degli operatori che possano conoscere almeno un pezzettino di questo sistema ed aiutare le persone che non sanno da che parte girarsi, nessuno si girerà da nessuna parte. E lo dice uno che dovrebbe conoscere il sistema, ma che ogni volta scopre qualcosa di nuovo. Non oso immaginare quelli che il sistema non lo conoscono.

Dobbiamo dare qualcuno a cui potersi rivolgere ed avere una risposta in una settimana e non in tre o quattro settimane e non per colpa loro, ma perché non ce la fanno a starci dietro.

On. Lorenzo Quadri:

In realtà non abbiamo detto cose contraddittorie. Vi ho detto all'inizio, non escludo che arriverà la richiesta di un potenziamento ragionato, magari di qualche percentuale, magari con altri sistemi. Facendo piovere dall'alto due tempi pieni in più, non può essere una soluzione ragionata, strutturata, e non può rispondere a tutto quello che è stato detto fino ad ora in questa sala. Quindi chissà, magari arriverà una richiesta di un 50% in più, magari ci sarà una fondazione che è disposta a finanziare qualcosa, ma non si può aumentare così strutturalmente il personale perché si ritiene e perché è scritto. E lo so benissimo cosa c'è scritto e cosa dice il messaggio del preventivo a questo Dicastero, l'ho letto e letto più volte ed ho anche fatto confluire delle mie osservazioni personali nel passo che l'On. Nina Pusterla ha citato. Sappiamo quale è la situazione, ma la risposta non è "un tempo pieno in più e abbiamo risolto", ma ci vuole un'analisi un po' più seria.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con le votazioni eventuali dei due emendamenti.

- . Emendamento Servizio di prossimità / + una unità / + fr. 100'000.00 (maggior costo)
16 voti favorevoli
- . Proposta come da messaggio municipale
37 voti favorevoli

La proposta con meno voti – emendamento + una unità Servizio di prossimità - viene stralciata. Quella vincente - con più voti favorevoli, proposta come da messaggio municipale - verrà inserita nella votazione finale del dispositivo.

- . Emendamento Servizio accompagnamento sociale / + una unità / + fr. 100'000.00 (maggior costo)
16 voti favorevoli
- . Proposta come da messaggio municipale
38 voti favorevoli

La proposta con meno voti – emendamento + una unità Servizio di accompagnamento sociale - viene stralciata. Quella vincente - con più voti favorevoli, proposta come da messaggio municipale - verrà inserita nella votazione finale del dispositivo.

Conclusa la votazione degli emendamenti, metto in votazione il dicastero Formazione, Sostegno e Socialità che viene approvato con:

38 voti favorevoli 10 contrari 6 astenuti

DICASTERO CULTURA, SPORT ED EVENTI

On. Presidente:

Non vi sono interventi, metto in votazione il Dicastero Cultura, Sport ed Eventi, che viene approvato con:

36 voti favorevoli 9 contrari 7 astenuti

DICASTERO SVILUPPO TERRITORIALE

On. Presidente:

Non vi sono interventi, metto in votazione il Dicastero Sviluppo Territoriale, che viene approvato con:

41 voti favorevoli 8 contrari 2 astenuti

CAPITOLO FONDI COMUNALI

On. Presidente:

Non vi sono interventi, metto in votazione il Capitolo Fondi Comunali, che viene approvato con:
50 voti favorevoli 0 contrari 4 astenuti

CAPITOLO AZIENDA ACQUA POTABILE

On. Presidente:

Non vi sono interventi, metto in votazione il Capitolo Azienda Acqua Potabile, che viene approvato con:

51 voti favorevoli 1 contrario 0 astenuti

On. Presidente:

Concluso l'esame di ogni singolo dicastero/capitolo e come indicato in entrata procediamo ora con la discussione e relative votazioni sulle proposte di emendamento riguardanti il moltiplicatore d'imposta. Situazione che riassumo e per le quali apro la discussione.

- . Proposta come da MM e Maggioranza Gestione
 - persone fisiche 80%
 - persone giuridiche 85%
- . Proposta come Minoranza Gestione (On. Michele Codella)
 - persone fisiche 78%
 - persone giuridiche 85% come da messaggio municipale
- . Proposta come da On. Paolo Toscanelli
 - persone fisiche 78%
 - persone giuridiche 83%

On. Paolo Toscanelli:

Signor Presidente, Signore e Signori Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo a sostegno di questo emendamento con un obiettivo politico preciso: ristabilire coerenza, credibilità e senso di responsabilità nella gestione delle finanze comunali, in un momento in cui alla popolazione vengono richiesti continui sacrifici. I firmatari prendono atto della proposta del Municipio di aumentare il moltiplicatore comunale di tre punti percentuali, sia per le persone fisiche sia per le persone giuridiche. Un aumento che viene giustificato in larga parte, se non completamente, dal fabbisogno finanziario legato al Progetto Polo Sportivo e degli Eventi, il PSE. È fondamentale ricordarlo: fin dalle fasi iniziali del PSE, un adeguamento del moltiplicatore del 3% era stato esplicitamente messo sul tavolo e spiegato alla popolazione. Tuttavia, tale adeguamento si fondava su un progetto basato su un modello di leasing, con costi finanziari sensibilmente più elevati, attorno al 2.2%. È su questa base che la cittadinanza ha votato e approvato il progetto con una maggioranza significativa. Oggi, però, il contesto è profondamente cambiato. Dal 2021 a oggi il Consiglio Comunale ha scelto un'altra strada, optando per l'acquisto diretto delle infrastrutture. Questa decisione ha comportato una riduzione rilevante dei costi annuali del PSE, grazie a tassi di interesse nettamente inferiori rispetto a quelli ipotizzati in origine. Alla luce di questo cambiamento sostanziale, continuare ad attribuire un aumento del moltiplicatore del 3% ai soli costi del PSE, così come spiegati in passato, non è più corretto, né sul Piano finanziario né su quello politico. Alcuni presupposti che giustificavano quell'aumento sono venuti meno: i tassi di interesse sono oggi scesi a livelli attorno allo 0.8%, ben lontani dal 2.2% indicato al momento della votazione. In questo contesto, e considerato che cittadine e cittadini sono già confrontati con rincari diffusi, chiedere un ulteriore sforzo fiscale risulta ingiusto e politicamente difficile da giustificare, soprattutto quando lo si fa richiamando costi che oggi non corrispondono più a quanto spiegato e promesso durante la votazione sul PSE e, allo stesso tempo, senza aver lavorato concretamente a una riduzione strutturata della spesa. Per queste ragioni proponiamo di limitare l'aumento del moltiplicatore all'1% per il 2026. Una proposta che tiene conto delle mutate condizioni finanziarie del PSE e che mantiene coerenza con gli impegni assunti con la popolazione anni orsono. Siamo consapevoli che questa proposta risulta inferiore a quanto

emergerebbe da una mera applicazione aritmetica basata sulla differenza dei tassi di interesse. Tuttavia, non essendo possibile operare con mezzi punti di moltiplicatore e considerato che, dopo risparmi per circa 10 milioni di franchi - presentati come un primo passo, la cosiddetta “polvere” - non si è più assistito a un’azione strutturata e continuativa di contenimento della spesa, riteniamo che limitare l’aumento del moltiplicatore rappresenti uno dei pochi strumenti politici rimasti per spingere il Municipio a svolgere pienamente il proprio ruolo di pianificazione, controllo e gestione delle finanze pubbliche. Siamo consapevoli che questa scelta potrebbe comportare un disavanzo superiore a quello preventivato. Tuttavia, riteniamo che proprio questo rappresenti un segnale politico necessario: l’unico vero incentivo affinché il Municipio persegua una gestione più rigorosa, più attenta e realmente sostenibile delle finanze comunali. Vogliamo essere molto chiari: non siamo contrari per principio a un adeguamento del moltiplicatore. Siamo consapevoli delle sfide finanziarie del Comune e dell’importanza di garantire servizi e investimenti di qualità. Ciò che contestiamo è l’utilizzo del moltiplicatore per finanziare la gestione corrente, come emerge in modo evidente dal Preventivo 2026, mascherando tale scelta esclusivamente dietro il PSE. Saremo pronti a valutare favorevolmente un maggiore aumento del moltiplicatore nel momento in cui il Municipio dimostrerà concretamente di aver preso in mano le finanze cittadine, adottando una gestione rigorosa e coerente della spesa pubblica e ponendo fine a esborsi per iniziative evitabili o quantomeno ridimensionabili, come ad esempio la stampa di una rivista cartacea, laddove soluzioni digitali permetterebbero di ridurre i costi senza compromettere la qualità dell’informazione. Considerato infine che l’unico taglio di spesa realmente sostanziale intrapreso dalla Città è stato presentato solo a seguito di un’azione di forza del Consiglio Comunale, ci si chiede se il Municipio ritenga necessario che il Legislativo inizi a farsi carico, in modo più diretto, dell’elaborazione di proposte concrete di riduzione della spesa e, qualora fosse questo il caso, lo invito a formalizzare chiaramente tale richiesta. A mio giudizio, la questione centrale che la Città deve responsabilmente porsi riguarda la definizione del proprio ruolo e delle proprie priorità, interrogandosi se sia davvero compito dell’ente pubblico assumersi integralmente l’onere di tutte le attività e dei servizi attualmente in essere e se Lugano debba sempre offrire servizi a comuni terzi senza richiedere un adeguato compenso atto a coprire almeno le spese generate. Per dare una risposta ad alcuni interventi posso dire che siamo pienamente consapevoli che il moltiplicatore aritmetico rimanga tuttora superiore al valore oggi proposto. È pertanto corretto e doveroso chiarire che il PSE non rappresenta, allo stato attuale, l’unica motivazione alla base della richiesta di un incremento del 3%, poiché le voci di spesa che incidono su questa decisione sono molteplici e devono essere illustrate con la massima trasparenza. Anche alla luce dei fatti che il progetto PSE porterà con sé delle entrate dovute al diritto di superficie stipulato con il privato che stasera non sono mai state citate. Come già ribadito, non vi è da parte nostra alcuna contrarietà pregiudiziale a un aumento del moltiplicatore, purché esso sia fondato su presupposti chiari, giustificati e condivisibili, e non finalizzato anche al finanziamento della gestione corrente dove ci sono margini di risparmio evidenti. Per rispondere alla provocazione che descrive la nostra proposta come un presunto “gioco al massacro”, posso solo osservare che è singolare ricevere questo tipo di valutazione da parte di chi, pur avendo avanzato numerose critiche, sceglie di non assumersi una chiara responsabilità politica, demandando ad altri l’onere della decisione. È un peccato, perché al di là delle legittime differenze di visione, siamo stati eletti per esercitare un ruolo di guida e di responsabilità nelle scelte strategiche per la Città. In questo senso, l’astensione su un tema di tale rilevanza rischia di non rappresentare pienamente il mandato ricevuto dai cittadini, che ci hanno chiesto di dare voce alle loro istanze all’interno del Consiglio Comunale. Grazie.

On. Alain Bühler:

Io intervengo a titolo personale rispetto alla posizione assunta dalla collega On. Raide Bassi, nel senso che non mi asterrò, ma non voterò l'aumento del moltiplicatore comunale e non darò quindi il benestare all'aumento delle tasse ai cittadini luganesi. Non è una posizione ideologica, è una scelta che nasce matura nel contesto reale in cui oggi vivono i cittadini. Il contesto in cui vivono i cittadini oggi, tra l'altro, deriva anche da scelte fatte dal suo partito, On. Natalia Ferrara, come l'aumento delle

stime immobiliari, che voi avete approvato, o addirittura la scelta del suo Consigliere di Stato liberale, che ha deciso di disattendere la volontà popolare o la volontà del Parlamento di portare le deduzioni fiscali per le spese professionali forfettarie a 3'500, lasciandole a 3'000. Queste sono scelte che si fanno in politica e sono scelte fatte dal Partito Liberale, per inciso. Torno al mio intervento, è una scelta quindi che nasce da un contesto reale in cui oggi vivono i cittadini luganesi e da una coerenza politica alla quale non posso e io non voglio venire meno. Viviamo in una fase in cui il potere d'acquisto - lo ha detto anche il collega On. Paolo Toscanelli - è sotto pressione su più fronti: i premi di cassa malati continuano ad aumentare anno dopo anno; gli affitti sono cresciuti anche a Lugano, rendendo sempre più difficile per famiglie e ceti medio restare anche in Città e sappiamo già che dal 2027 l'IVA aumenterà, anche se il Parlamento federale è in ritardo su quella che è l'approvazione del finanziamento per la tredicesima AVS. Come ho detto, le stime immobiliari sono state aumentate anche dal Partito Liberale Radicale, insieme ai colleghi de Il Centro, approvati lo scorso 16 dicembre. Una decisione che ha ricadute concrete su parte delle economie domestiche, non solo in termini fiscali, ma anche sull'accesso a prestazioni e contributi. Ed è in questo contesto che oggi si chiede di aumentare ulteriormente le imposte comunali. Per questo ritengo che un aumento del moltiplicatore non possa essere trattato come una scelta semplicemente ordinaria, ma deve rappresentare quella che possiamo definire l'ultima ratio, una misura da adottare solo quando davvero non esistono più alternative. La domanda allora è questa, siamo arrivati a questo punto a Lugano? Personalmente a mio avviso no, c'è ancora margine per poter efficientare e ridurre la spesa pubblica. Il quadro finanziario è noto, il lavoro svolto - e questo io lo sottolineo - in questi anni è evidente ed è estremamente positivo, ciò va detto. Ma riconoscerlo, non significa accettare automaticamente la proposta del Municipio di aumentare di tre punti percentuali il moltiplicatore per le persone fisiche e le persone giuridiche, soprattutto quando la conclusione è un ulteriore aggravio per i cittadini. Esistono - come detto - ancora margini per razionalizzare ed efficientare la spesa pubblica e finché questi margini non verranno utilizzati fino in fondo, un aumento delle imposte non è giustificabile. C'è poi un aspetto che va detto con chiarezza: la Città di Lugano denuncia da tempo - giustamente - i continui riversamenti di oneri da parte del Cantone sui Comuni ed è stato ribadito anche stasera. Tra l'altro, piccolo spoiler, ho già discusso con il Municipale On. Marco Chiesa per una iniziativa parlamentare che sto discutendo anche con altri esponenti in Gran Consiglio delle altre Città polo, proprio per presentare una modifica della Legge sulla perequazione - "l'UDC che non fa niente" - per introdurre quei contributi di centralità che sono già una realtà in altri Cantoni all'interno del calcolo della perequazione intercomunale. Però come detto, visto che Lugano si lamenta dei continui oneri che vengono riversati dal Cantone, oggi però con l'aumento del moltiplicatore facciamo la stessa cosa con i cittadini, li trasferiamo in parte anche su di loro e io questo non lo ritengo che sia accettabile. Per tutte queste ragioni non condivido l'aumento del moltiplicatore comunale perché aumentare le tasse - l'ho detto - deve restare estremamente l'ultima ratio ed oggi semplicemente non siamo ancora a quel punto. Grazie.

On. Raide Bassi:

Come ho anticipato nell'intervento dell'entrata in materia il nostro Gruppo non sosterrà gli emendamenti proposti sul moltiplicatore. Uno, riteniamo che interventi puntuali non abbiano una reale logica finanziaria; quindi, o si decide un'impostazione fiscale complessiva oppure non ha senso procedere a piccoli ritocchi ed in un momento di rincari generalizzati preferiamo evitare queste decisioni a piccoli pezzi. Due, l'argomentazione secondo cui con il passaggio dal leasing all'acquisto, i costi del PSE sarebbero calati al punto da giustificare un aumento ridotto del moltiplicatore, non è una narrazione corretta nel senso che con il leasing avremmo pagato sia i costi dei tassi di interesse, quindi del finanziamento che dell'ammortamento. Oggi ci troviamo a pagare l'ammortamento nella gestione contabile della Città di Lugano e a parte abbiamo il debito e quindi il costo finanziario; costo complessivo che non scompare, che cambia fundamentalmente la natura ma che però rimane. Per queste ragioni - come dicevo prima - non sosterranno gli emendamenti.

On. Natalia Ferrara:

Siamo esseri umani, si ride, si piange qui come fuori. Collega On. Alain Bühler mi ha fatta ridere, grazie, perché ci voleva stasera per smorzare anche un po' la tensione. La mia non è una posizione ideologica, ma ragazzi, che siete in imbarazzo, che non sapete come uscirne, che non sapete se spaccarvi la testa qui dentro o fuori, è chiaro per tutti. Se volete continuare ad arrampicarvi sui vetri, schiantarvi e ricominciare, fate pure. Io non sono l'On. Claudio Zali e non mi permetterò di dirvi cosa siete o cosa non siete, però per favore non prendeteci in giro e non fate il gioco delle tre carte. Allora, quando si parla di Bellinzona e il Consigliere di Stato On. Christian Vitta, che è responsabile delle Finanze, che prende da solo le decisioni, è colpa del Partito Liberale o del Partito Liberale e de Il Centro come se tra l'altro in Consiglio di Stato non ci fossero anche due Consiglieri di Stato leghisti e una socialista; mentre invece a Lugano dove l'unico posto di responsabilità che avete o che avreste, l'unico, non è responsabilità del Capodicastero, ma è responsabilità del Municipio. Cioè quasi come dire che l'On. Marco Chiesa, che ha fatto tutta la sua campagna elettorale dicendo "non aumenterò le tasse", entra in Municipio e lo fa due anni di fila. "Mica è lui, lui non voleva, non c'era quando l'hanno deciso in Municipio", ma smettetela di prenderci in giro, smettetela. Queste cose qui - e mi permetto, poteva farle il Nano, ma perché era il Nano, quello vero però - poteva dire tutto e il contrario di tutto ed aveva anche quasi sempre ragione. Ma in quest'aula farci credere che potete fare campagna elettorale col tema delle imposte, farci poi anche ricorsi, perché se volete parlare di stime, possiamo parlare di stime, e cosa significa? l'accordo era aspettare una revisione completa per dieci anni, perché rischiamo con un ricorso al Tribunale federale che ci dicano che il 15% è poco; quindi, vi ringrazieranno molto tutti i proprietari di immobili se poi l'aumento che arriva è del 150%. Però va bene, volete farne una questione giudiziaria, un tribunale deciderà. Qui facciamo politica. Non nascondetevi dietro ad un dito. Avete delle posizioni, difendetele. L'On. Paolo Toscanelli ha la sua posizione, ha preparato un emendamento, l'ha spiegato e io la sua posizione la rispetto, anche se con una maggioranza siamo favorevoli all'aumento di moltiplicatore. Vuol dire che noi siamo dei tassatori seriali e non abbiamo capito in che situazione è la Città di Lugano e voi invece avete capito? E no, delle due l'una. Adesso, per favore, io vedo l'On. Sindaco che ha chiesto di parlare, perché l'On. Sindaco toglie sempre le castagne dal fuoco, perché è l'On. Sindaco e grazie al cielo è lui l'On. Sindaco. Però io vorrei sentire rispondere qualcun altro. E sì, perché dobbiamo finirla con questo discorso dove vi nascondete sempre e basta.

On. Alain Bühler:

Devo aver toccato un nervo scoperto perché è scattata come una molla. Deve averle dato fastidio qualcosa, ma quello che io ho detto è un dato di fatto e non sono qua a far campagna elettorale. La mia azione politica va in quella direzione, oggi io non aumento, lei oggi decide di aumentare le tasse, lecito, può farlo, è una sua posizione. Il suo Consigliere di Stato decide di disattendere la volontà popolare espressa il 9 giugno 2024, non la rispetto. Ho agito in Parlamento e il Parlamento dovrà esprimersi su una proposta di modifica legislativa e avete aumentato le stime, abbiamo fatto ricorso. Ma io ricordo che ci sono 17'000 firmatari di un'iniziativa popolare che è rimasta lì nel cassetto; quindi, detto questo rimango sul mio intervento. Il mio intervento è coerenza politica, punto e basta.

On. Paolo Toscanelli:

Sarò velocissimo. Quando abbiamo deciso di acquistare il PSE si è stimato un risparmio di circa 18 milioni di franchi, giusto per la cronaca. Si stima un risparmio di circa 18 milioni di franchi rispetto al leasing ed è comunque un risparmio e non è zero.

On. Sindaco:

Consigliere e Consiglieri Comunali, prima considerazione. Non mi piace discutere dei problemi Bellinzonesi in quest'aula. Chi siede a Bellinzona, se proprio ci teneva alle finanze comunali, poteva fare un emendamento per evitare l'aumento dal 27% al 32% del contributo per il trasporto pubblico dei Comuni o poteva fare un emendamento per evitare di spostare la soglia dal 9% all'11.2% del

contributo per la riduzione dei premi dell'assicurazione malattia (9-11% del gettito fiscale della RIPAM), ma non l'ha fatto nessuno. Quindi o difendete la Città a livello cantonale quando il Cantone chiede maggiori contributi, ma non state qui a fare scaramucce su chi è più bravo e più bello, quando comunque i costi ci vengono scaricati addosso e dobbiamo far fronte a questi costi. On. Paolo Toscanelli, certo che le abbiamo in mano le finanze. Le abbiamo presentato - se lo sa leggere - un Piano finanziario fino al 2033 che non prevede aumenti di moltiplicatore. Bisognerebbe leggere le cose e capire, senno non sarebbe venuto qui a dire questa cosa questa sera. Poi magari se avesse ascoltato anche i discorsi prima, si sarebbe reso conto che tutto sommato queste finanze non sono fuori contesto e fuori luogo. L'unico tassatore seriale - qualcuno ha detto "tassatori seriali" - di questo Municipio sono stato io. Io nel 2014 ho aumentato di 10 punti il moltiplicatore, sono diventato Sindaco. Quindi se qualcuno pensa di fare campagna elettorale diminuendo il moltiplicatore, si sbaglia completamente. Guardate che per l'aumento di tre punti del moltiplicatore sono veramente pochi i cittadini che si arrabbiano, perché sono veramente poche le persone che pagano le imposte col nostro sistema. Noi abbiamo un 25% di persone che non pagano le imposte, abbiamo la stragrande maggioranza dei cittadini che grazie a tutti gli sgravi che si possono fare in questo Cantone pagano pochissime imposte e abbiamo una parte che si arrabbierà per l'aumento delle imposte di tre punti. Quei tre punti li avevamo previsti nel 2021, è vero, e li avevamo detti trasparentemente. Però, cosa è cambiato dal 2021 ad oggi? On. Paolo Toscanelli, lei che legge i preventivi del Comune, è cambiato che i trasferimenti dal Cantone sono aumentati ogni anno tra i 5 e i 7 milioni di franchi e il moltiplicatore in tutti i Comuni normali per che cosa si usa? Per finanziare gli investimenti, non la gestione corrente. E quindi se noi andiamo a dire che ci sono 280 milioni di investimenti previsti per il 2026, in qualche modo bisognerà finanziarli. Li abbiamo proposti noi, certo, ma li avete votati voi questi investimenti. Quindi mi sembra più che appropriata la proposta che ha fatto il Municipio. Mi sembra più che sotto controllo la pianificazione finanziaria che non prevede aumenti di moltiplicatore e mi sembra assolutamente fuori luogo andare a litigare su quello che succede in Gran Consiglio in quest'aula.

On. Marco Chiesa:

Al di là del contesto politico, condivido tutte le parole che ha detto l'On. Sindaco. Forse qualcosa di un pochettino più tecnico; On. Paolo Toscanelli nel quarto suo paragrafo dice che *"dal 2021 a tutt'oggi, tuttavia, la situazione è mutata in modo sostanziale. La Città con decisione del Consiglio Comunale ha optato per l'acquisto dello stadio del Palazzetto dello Sport"*. Ricordo che il Palazzetto dello Sport non è ancora stato acquistato dalla Città di Lugano. Lei quando parla di questo tasso che è diminuito, probabilmente fa un errore di fondo. Non tiene conto di quello che è l'ammortamento dell'infrastruttura e guarda solamente un tasso che era un tasso leasing, ma il tasso leasing prevedeva che la Città entrasse in possesso di tutta l'infrastruttura dopo 27 anni a prezzo zero, quindi avendo ammortizzato tutto. Invece se lei calcola solamente gli oneri finanziari che sul mercato di approvvigionamento dei capitali possono essere all'1%, ma non ci aggiunge quello che è l'ammortamento, non avrà mai la pari situazione. Quindi, mi sembra proprio un errore concettuale ed ho cercato di spiegarglielo anche in separata sede. È vero che rinunciando ad un tasso di leasing e pagando tutto con la formula dell'acquisto ci sono circa 49 milioni di franchi di risparmi su 27 anni. Stiamo parlando di qualcosa come 1.8 milioni di franchi e il 3% di moltiplicatore sono 10 milioni di franchi, quindi è circa 0.5%, che è una bella cosa che abbiamo risparmiato ma non è certo la differenza fra l'uno e il tre. Quindi la invito a riflettere sul fatto che lei tiene conto solamente di quello che è una parte dell'onere relativo a questa infrastruttura e non degli ammortamenti; per questo chiediamo oggettivamente al Consiglio Comunale di non approvare questo emendamento.

On. Paolo Toscanelli:

Scusate, ma mi hanno preso praticamente come unico capo espiatorio. Volevo solo dire una cosa, non è passato minimamente il messaggio di questo emendamento. Ringrazio l'On. Sindaco che finalmente ha confermato che questo 3% non è relativo esclusivamente al PSE, quindi grazie mille. E poi è

sottointeso che l'1% non va a coprire gli ammortamenti, ma mi sembrava chiaro anche nell'intervento. Cioè l'1% va a coprire solo ed esclusivamente il tasso di rifinanziamento, quindi semplicemente quel 0.8-1% del bond che viene emesso. Semplicemente richiedo al Municipio di fare i suoi compiti e dopo aver detto che la polvere era stata tolta - erano state ridotte le spese per 10 milioni di franchi, quella era solo la polvere - non si è più visto niente. Quindi il fatto dell'1% è anche un po' provocatorio, proprio per dire “per favore avete detto l'1% è solo l'inizio, continuate o avete bisogno di noi”.

On. Marco Chiesa:

On. Paolo Toscanelli, verba volant, scripta manent. Qui lei dice che questa scelta ha comportato una notevole diminuzione dei costi complessivi annuali del PSE poiché i tassi di riferimento del bond risultano nettamente inferiori a quelli che sarebbero stati applicati ad un'operazione di leasing. Non è così?

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, chiudo la discussione e procediamo con le votazioni eventuali.

. Emendamento moltiplicatore persone fisiche.

Come da messaggio municipale e maggioranza Gestione / moltiplicatore fisiche all'80%.

44 voti favorevoli

Come da minoranza Gestione e On. Paolo Toscanelli / moltiplicatore fisiche al 78%.

6 voti favorevoli

La proposta con meno voti – emendamento moltiplicatore al 78% - viene stralciata. Quella vincente - con più voti favorevoli, proposta come da messaggio municipale (80%) - verrà inserita nella votazione finale del dispositivo.

. Emendamento moltiplicatore persone giuridiche.

Come da messaggio municipale e maggioranza e minoranza Gestione / moltiplicatore giuridiche all'85%.

47 voti favorevoli

Come da On. Paolo Toscanelli / moltiplicatore giuridiche all'83%.

6 voti favorevoli

La proposta con meno voti – emendamento moltiplicatore all'83% - viene stralciata. Quella vincente - con più voti favorevoli, proposta come da messaggio municipale (85%) - verrà inserita nella votazione finale del dispositivo. terminate tutte le votazioni eventuali ed a conclusione dell'esame del MMN. 12520 procediamo quindi con le votazioni finali che avranno luogo nella forma indicata ad inizio seduta.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi del Comune per l'anno 2026 che viene approvata con:

42 voti favorevoli 13 contrari 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i conti preventivi del Comune per l'anno 2026.
2. Il fabbisogno di preventivo 2026 si fissa in fr. 274'242'584.--.

Risoluzione relativa all'approvazione del moltiplicatore d'imposta per l'anno 2026 relativo alle persone fisiche che viene approvata con:

44 voti favorevoli 10 contrari 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Il moltiplicatore d'imposta per l'anno 2026 è fissato per le persone fisiche all'80%.

Risoluzione relativa all'approvazione del moltiplicatore d'imposta per l'anno 2026 relativo alle persone giuridiche che viene approvata con:

46 voti favorevoli 7 contrari 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Il moltiplicatore d'imposta per l'anno 2026 è fissato per le persone giuridiche all'85%.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi dei Fondi Comunali per l'anno 2026

che viene approvata con:

57 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti preventivi 2026:

- . della Borsa di architettura fratelli P. ed E. Somazzi;
- . del Fondo Faure-Soldini.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi dell'Azienda Acqua Potabile per l'anno 2026 che viene approvata con:

55 voti favorevoli 1 contrario 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti preventivi 2026 e i crediti per investimenti per opere ricorrenti 2026:

- . dell'Azienda Acqua Potabile.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

57 voti favorevoli 1 Contrario 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 5

MMN. 12441 concernente l'approvazione del contratto di locazione alla F.C. Lugano SA dell'Arena Sportiva del Polo Sportivo e degli Eventi (PSE)

On. Presidente:

Per il messaggio municipale in oggetto la Commissione della Gestione ha presentato due rapporti. Il rapporto di maggioranza - relatori On.li Raide Bassi, Lorenzo Beretta-Piccoli e Maruska Ortelli - propone di accogliere il messaggio municipale. Il rapporto di minoranza - relatrici On.li Jasmine Altin e Nina Pusterla - propone di respingere il messaggio. A fronte dei due rapporti, quello di maggioranza che invita ad accogliere il messaggio e quello di minoranza che invita a respingere il messaggio, si procedere con una unica votazione. Chi vuole aderire al rapporto di maggioranza ed approvare il messaggio voterà Sì. Chi vuole aderire al rapporto di minoranza e non approvare il messaggio voterà No.

On. Raide Bassi:

Il mio intervento sarà molto sintetico. Il messaggio in questione non offriva grandi margini di manovra o di modifica. Il contratto di locazione dell'arena sportiva poteva essere sostanzialmente accettato nella forma proposta oppure respinto. E quindi la Commissione ha orientato il proprio lavoro verificando se l'accordo stesse in piedi dal punto di vista sia finanziario sia operativo. In questo contesto sarebbe stato auspicabile poter portare il messaggio già nella seduta di novembre, ma per via di mancanza delle risposte - che poi sono arrivate da parte del Municipio - ci troviamo ad approvare questo messaggio nell'ultima seduta dell'anno. Anche da questo punto di vista abbiamo compreso che la tabella con i dati finanziari era molto elaborata, però considerato il tempo trascorso anche come Commissione della Gestione ci saremmo aspettati di poter ricevere con maggior celerità le risposte. Ma ciò detto, per entrare nel merito del messaggio, riprendo le conclusioni del rapporto che sono gli elementi che poi risultano determinanti per la valutazione complessiva del messaggio. Si tratta di un canone annuo di fr. 400'000.-- versato dalla società alla Città che risulta essere in linea con le altre

realtà comparabili e presenta meccanismi di adeguamento chiari, sia verso l'alto, sia verso il basso. L'FC Lugano si assume i costi di gestione e manutenzione per la quasi totalità di una spesa stimata in 1.8 milioni di franchi all'anno, con una riduzione del fabbisogno comunale di 1.5 milioni di franchi. Il modello di finanziamento approvato dal Consiglio Comunale permette alla Città un risparmio importante sugli oneri finanziari del lungo periodo. Quindi, rispetto alla situazione che avevamo approvato con l'accordo di Partenariato Pubblico Privato la situazione è mutata, però ci rendiamo conto che la società si prende a carico degli oneri decisamente più importanti e quindi la valutazione complessiva è che il canone richiesto sia coerente e sostenibile per la Città. È per questo che la Commissione della Gestione invita il Consiglio Comunale ad approvare l'accordo così com'è proposto.

On. Jasmine Altin:

Intervengo in qualità di co-relatrice al rapporto di minoranza inerente al messaggio municipale no. 12441. Con questo rapporto abbiamo voluto mettere in luce gli elementi critici che ci spingono - in mancanza della possibilità legale di chiedere modifiche puntuali al contratto di locazione con la FC Lugano SA - a respingere l'approvazione con richiesta di volerlo rinegoziare parzialmente. Passo quindi in rassegna i vari punti critici meglio approfonditi nel rapporto di minoranza. Il primo punto critico è il ritardo nel presentare il messaggio, che è stato pubblicato nell'agosto del 2025 con richiesta di evaderlo entro la fine di quest'anno. Il lodevole Municipio nella sua risposta alla domanda posta dalla Commissione della Gestione circa le conseguenze di un eventuale ritardo nel ratificare il contratto, ha risposto come segue: *“in caso di ingiustificati ritardi da parte del Consiglio Comunale nella procedura di approvazione non compatibili con i principi della buona fede, non possono essere escluse pretese risarcitorie da parte del FC Lugano”*. Appare abbastanza evidente che le tempistiche per esaminare a fondo un dossier così importante e vincolante per il futuro della Città, basti solo pensare che questo contratto è stipulato a tempo indeterminato e può essere disdetto per la prima volta nel 2035, devono essere delle tempistiche adeguate. E mi rallaccio a quanto è già stato detto anche dalla collega On. Raide Bassi, dove come Commissione della Gestione abbiamo dovuto anche un po' penare per avere delle risposte puntuali alle nostre domande. Una seconda criticità che rileviamo nel nostro rapporto è il mancato confronto con il Consiglio Comunale prima della firma di questo contratto. Cito sempre una risposta alle domande della Commissione della Gestione; il Municipio ci dice che *“si tratta di una prassi consolidata”* e sta a significare che per il Municipio, ma soprattutto per la controparte contrattuale, questa è la versione approvata e definitiva del contratto. La prassi non può dal nostro punto di vista essere l'unica giustificazione di un lavoro che avrebbe potuto e dovuto essere maggiormente partecipativo, fatti salvi, ben inteso, gli aspetti di pura competenza municipale; e questo anche solo per assicurarsi il più ampio sostegno al messaggio che adesso manca da parte della nostra area. Le ricadute finanziarie per la Città, determinate dalle condizioni di questo contratto, non sono affatto indifferenti e dunque il coinvolgimento del Legislativo non può avvenire solo in ultima battuta e senza margine alcuno di intervento. Questo modo di procedere equivale - a nostro parere - a ridurre il ruolo del nostro Consiglio Comunale ad un'accettazione tacita o ad un respingimento oppositivo. La terza criticità riscontrata da parte nostra è la congruità del canone di locazione. Negli stessi mesi in cui il Municipio ha implementato misure di risparmio, presentato il Piano delle rivalorizzazioni e il nuovo Piano finanziario, un'apertura alla discussione su questo punto, quindi sull'ammontare del canone di locazione, sarebbe stata un gesto di responsabilità. La Commissione della Gestione - trattandosi della messa a disposizione esclusiva ad una società commerciale e a scopo di lucro di un bene pubblico finanziato con soldi pubblici - ha chiesto al Municipio quanto segue: com'è stata calcolata questa pigione annua? La risposta è stata lapidaria ed è la seguente: *“la cifra indicata nella lettera of intent, che era stata sottoscritta a suo tempo fra Città e precedente proprietà del FCL, la pigione era stata valutata considerando altre realtà simili.”* Ecco che, considerata però la forza finanziaria che ha l'attuale società del FCL, i firmatari del rapporto di minoranza ritengono che sia quantomeno simbolicamente importante opporsi a un canone che incide negativamente sulle finanze della Città. Infatti, fr. 4'959'700.- saranno i maggiori oneri annuali a

carico della Città rispetto alla situazione antecedente l'arena sportiva. Non stiamo parlando di spiccioli, soprattutto quando si lesina nel sostenere altre realtà, sia sociali che culturali. È stato citato il fatto che l'FC Lugano si assume a sua volta 2 milioni di franchi di costi di manutenzione - che rilevo - alcuni di questi sono peraltro evidentemente a suo carico, come in ogni contratto di locazione che si rispetti, non è certo così mirabolante come decantato. Non posso che sottolineare un altro punto, ovvero la mancata presa in considerazione delle mutate condizioni finanziarie della Città, a cui già accennato, e l'aumento del moltiplicatore cittadino. Secondo gli odierni approfondimenti commissionali, il fabbisogno supplementare annuo del progetto PSE sarà di 15.2 milioni di franchi, che equivale di fatto a quasi 5 punti di moltiplicatore. Ne consegue che in un qualche modo sarà necessario trovare questi 5.3 milioni di franchi, verosimilmente tagliando costi e prestazioni di altri settori. Questo è in contrasto con quanto dichiarato dal Municipio, che ha sempre sostenuto che l'aumento di 3 punti di moltiplicatore sarebbe andato a coprire il fabbisogno derivante dalla messa in esercizio del PSE. Rimanendo in ambito finanziario non si spiega neppure il prestito di fr. 905'000.- per il mantenimento dello stadio provvisorio fino all'estate del 2026. Dal nostro punto di vista questo è un ennesimo regalo al FC Lugano da parte della Città che va ad aggiungersi al condono del canone di locazione per l'intero 2026, nonostante l'Arena venga consegnata già a febbraio del 2026. Questo è un servilismo della Città nei confronti della società sportiva e porta a chiedersi di fatto se le garanzie di solidità finanziaria della società siano effettivamente tali. Un altro punto critico riguarda la clausola del contratto che stabilisce un'automatica riduzione della pigione in caso di retrocessione della squadra in serie B. Qua mi limito ad osservare che è legittimo che la Città possa volere intervenire in una situazione del genere ma non si comprende come mai tale sostegno debba essere automatico e di tale portata e non puntuale. Permane un altro tema, la questione dell'impossibilità di utilizzo del PSE per eventi pubblici in favore della popolazione. Benché il Municipio identifichi ora nel Palazzetto il luogo deputato agli eventi, appare evidente che nel corso degli anni la narrazione attorno al PSE abbia alimentato nella cittadinanza la convinzione, oggi ormai un'illusione, che l'arena sportiva sarebbe stata un fulcro per la Lugano di domani, non solo calcistica. In conclusione, il problema principale di questo messaggio risiede nella forma. Nessuno mette in discussione la scelta del partner, gioco forza, nel fatto che questo è un contratto importante e verosimilmente di lunga durata, lo speriamo tutti. Resta però il fatto che di punti da sistemare ce ne sono, e se quindi il Consiglio Comunale non ha facoltà di proporre modifiche, l'unica possibilità che ci resta è quella di respingere il messaggio, affinché il contratto venga rinegoziato con termini più ragionevolmente favorevoli per la Città, anche e soprattutto alla luce degli ultimi dati finanziari forniti alla Commissione della Gestione. Grazie.

On. Michele Codella:

Il mio sarà un intervento molto breve e da persona con la calcolatrice in mano. Intervengo per spiegare le ragioni della mia mancata firma sul rapporto relativo al contratto d'affitto dello stadio. Lo stadio è costato circa 120 milioni di franchi ed è stato finanziato con un bond che genera 1.2 milioni di franchi di interesse all'anno a carico della Città. Oggi ci viene proposto un contratto che prevede un affitto di appena fr. 400'000.-- annui per uno stadio nuovo, moderno e pienamente operativo. Questo significa che all'appello mancano circa fr. 800'000.-- ogni anno. E allora la domanda inevitabile: chi paga la differenza? Abbiamo appena approvato un preventivo che mostra chiaramente le difficoltà finanziarie della Città. In un simile contesto è legittimo chiedersi se sia corretto chiedere ulteriori sacrifici ai cittadini per coprire costi che dovrebbero essere sostenuti da altri. Per queste ragioni non posso sostenere questo messaggio municipale e il mio voto sarà contrario.

On. Tamara Merlo:

Sebbene sia comprensibile la volontà di creare condizioni favorevoli allo sviluppo dello sport e degli eventi a Lugano, ritengo che le condizioni economiche previste nel contratto siano non solo inique, ma anche un cattivo uso delle risorse pubbliche. Nel testo del messaggio emerge che il canone annuale pattuito con la società FC Lugano SA è di soli fr. 400'000.-- più IVA. Questa cifra risulta notevolmente bassa, soprattutto se comparata a canoni di mercato e alle condizioni concesse ad altri

progetti o operatori privati. Nel contratto si sottolinea che tale canone è in linea con altri stadi in Svizzera, ma non si considerano le condizioni specifiche del nostro mercato locale e del valore reale della struttura. Un canone simbolico di queste dimensioni non riflette il valore commerciale dell'impianto, soprattutto considerando la modernità della nuova arena e le potenzialità di utilizzo, non solo sportivo, ma anche per grandi eventi, concerti, congressi e attività culturali, come ci ha assicurato l'On. Roberto Badaracco nella scorsa seduta, a cui voglio credere con tutto il cuore. La collettività luganese sta di fatto sovvenzionando un club professionistico in modo significativo, più di quanto sarebbe giustificabile se si considerassero criteri di equità e trasparenza. La disparità diventa ancora più evidente se confrontiamo quanto la Città sia disposta a spendere per altre infrastrutture. Per il Centro polisportivo di Sigirino, destinato agli sport su ghiaccio, la Città di Lugano si è impegnata a versare circa fr. 600'000.-- all'anno per dieci anni, fino a fr. 700'000.-- con adeguamento all'inflazione, per coprire parte dei costi di gestione della pista di ghiaccio e consentire l'uso agli sport giovanili, in particolare all'Hockey Club Lugano e alla Federazione Curling. Questo impegno di 6-7 milioni totali è motivato dall'urgenza di garantire spazi e servizi per i giovani atleti e superare la carenza di impianti di ghiaccio nella regione. È un investimento pubblico a sostegno di uno spazio di utilità collettiva, che offre ore di utilizzo e servizi anche a società sportive dilettantistiche e realtà giovanili. Eppure, per il nuovo stadio calcistico si accetta un canone nettamente più basso, privo di un'adeguata remunerazione del valore dell'infrastruttura posseduta dal Comune. Il valore pubblico dell'impianto richiede un compenso più consistente, se considerato in termini di utile economico e opportunità di mercato, specialmente quando trattato in esclusiva con un'unica società commerciale. La differenza nei trattamenti solleva importanti interrogativi: perché un club professionistico riceve condizioni così favorevoli, mentre altre società sportive, spesso dilettantistiche o con minori risorse, vengono soltanto parzialmente supportate attraverso contributi onerosi? Perché la collettività deve accollarsi una parte così significativa del valore di un'infrastruttura, che potenzialmente potrebbe avere una gestione più equa attraverso un contratto maggiormente oneroso? Quali criteri di equità e trasparenza sono stati utilizzati per determinare il canone di locazione? A fronte di un accordo come quello di Sigirino, dove la Città contribuisce a una funzione pubblica chiara e ben definita per favorire l'attività sportiva giovanile, non può essere giustificabile che un club di alto profilo ottenga uno stadio praticamente regalato per cifre ben al di sotto del valore di mercato. Sono tanti i soldi pubblici che vanno a remunerare il privato per il ghiaccio a Sigirino o piuttosto sono pochi i soldi privati del FC Lugano che vanno a remunerare l'Ente pubblico per il PSE? Accettare un canone così basso significa svalutare il patrimonio pubblico e dare un messaggio errato su come Lugano gestisce i suoi asset strategici. Un contratto più equilibrato e trasparente avrebbe potuto mettere a frutto meglio il ruolo pubblico dell'infrastruttura, garantendo allo stesso tempo condizioni di sostenibilità economica per l'FC Lugano. In conclusione, il messaggio municipale no. 12441 non tutela adeguatamente l'interesse pubblico. La Città di Lugano deve chiedersi se è corretto continuare a concedere condizioni così vantaggiose a un club professionistico, specialmente in un contesto in cui altri operatori e progetti sportivi hanno canoni di locazione ben superiori, pagati però dalla Città ai privati, per obiettivi che sono davvero di utilità collettiva. Una rivalutazione del canone secondo criteri di mercato e di equità sarebbe auspicabile, affinché si possa garantire un uso più trasparente e responsabile del patrimonio comunale e un trattamento più giusto tra tutte le realtà sportive e culturali che operano sul nostro territorio. Alla luce della situazione attuale non posso che bocciare il messaggio e il rapporto di maggioranza e vi invito a votare “no”. Grazie.

On. Cristiano Canuti:

“Money and my money”. “Con questa espressione la Signora Thatcher ha caratterizzato l'atteggiamento nei confronti dei soldi. Da un lato i soldi - money - specie quelli pubblici, che essendo di tutti sono un po' di nessuno. Dall'altro i miei soldi - my money - si tratta del nostro portafogli e pertanto siamo più attenti e prudenti. I “money” per contro escono dalle tasche degli altri, possibilmente pubbliche, soldi di tutti e quindi facilmente utilizzabili per sostenere spese pubbliche di dubbia efficacia, ottenere voti per questo o quel partito, beneficiando esigenze minoritarie e

sostenere le ambizioni di discutibili progetti di burocrati. Il facile uso dei "money", quelli pubblici, non è però senza conseguenze. si traduce nell'impressionante indebitamento con il quale molti Stati sono confrontati." Stavo citando Tito Tettamanti, riprendendo un suo commento del Corriere del Ticino del 25 luglio scorso; Margaret Thatcher e Tito Tettamanti, tanto per non essere accusato di fare discorsi ideologici. Non condivido evidentemente quasi nulla del pensiero politico di Tito Tettamanti, ma queste poche frasi mi sembrano sintetizzare quanto sta accadendo questa sera e quanto è accaduto nelle scorse settimane e negli scorsi mesi in relazione a quella che continuiamo a chiamare in modo molto improprio "arena sportiva" e del contratto che ci viene chiesto di approvare. Nessuno di noi con i propri soldi in ballo avrebbe lavorato così. Nessuno con il proprio "money" avrebbe costruito qualcosa da mettere a disposizione di altri senza aver prima definito le condizioni. Nessuno fisserebbe un affitto che copra a malapena un terzo delle spese che deve sopportare. Nessuno regalerebbe un anno d'affitto. Nessuno poi darebbe con la mano sinistra i propri soldi al conduttore per fargli pagare l'affitto alla mano destra. Nessuno accetterebbe di dare per 30 anni il proprio terreno in esclusiva a qualcuno senza garanzie, a maggior ragione sapendo che questa persona è solita organizzare delle feste alle quali vengono invitati noti vandali e saccheggiatori. Nessuno porterebbe mai al proprio direttore una bozza di contratto due minuti prima della scadenza valida per poter decidere, mettendogli pressione e argomentando con frasi del tipo "ma lo fanno tutti". L'unica spiegazione che sono riuscito a darmi è che il calcio sia il nuovo oppio dei popoli. E così succedono cose che con la ragione e il buonsenso hanno poco a che fare. E in campo succedono cose molto strane. Sull'ala destra si scorda il dogma del pareggio dei conti. Si chiudono gli occhi beati davanti a sussidi pubblici elargiti ad una società che fa del lucro il suo scopo. Si scordano gli ululati "prima i nostri" e si chiude gli occhi beati ancora una volta dinanzi ai permessi di soggiorno concessi al primo giocatore, al primo presunto campione che sbarca o addirittura a naturalizzazioni fatte di corsa. Per ottenere il permesso di lavoro per un medico ci vogliono mesi, per un calciatore con un procuratore che sa come muoversi pochi giorni, senza che nessuno verifichi competenze, capacità e soprattutto la mancanza di equivalenti residenti. Quando si parla di calcio professionistico, a centrocampo ci si scorda i riferimenti culturali, ci si inginocchia davanti a uno stadio e si tace di fronte al taglio dei contributi ad associazioni, parrocchie, scout e a tutti gli altri gruppi che fanno società, che davvero fanno comunità. Anzi, ci si complimenta con il Municipio, com'è successo stasera, perché ha trovato delle misure per non aumentare di più il moltiplicatore. La temperanza viene sostituita dall'ostentazione, la fede è ormai quella calcistica. Quando si parla di calcio, i difensori del libero mercato celebrano ed elevano inni di gloria e imperitura al maggior cartello mondiale, dove la concorrenza viene stroncata a colpi di milioni e falsata da sussidi statali mascherati dietro affitti di favore e fuori mercato. Difensori della ragione del diritto parlano dell'orgoglio di avere una squadra in serie A - o come accidenti si chiama adesso - che porta, senza pagare un soldo per il diritto di farlo, il nome della Città, ma che potrebbe decidere di cambiarlo domani mattina. È un po' triste vedere tutto ciò e vedere regalare di questi tempi e in preda ai fumi del nuovo oppio vagonate di milioni ad una società commerciale che, com'è giusto che sia dal suo punto di vista, ha come obiettivo principale quello di far soldi. Ma è Natale e poi sono soldi pubblici, quindi soldi di nessuno. Intanto, lo spacciatore del nuovo oppio, beato anche lui, ma perfettamente lucido, incassa i "money" di tutti e li trasforma in "my money". Penso che un sussulto di coraggio e di lucidità dovrebbe spingerci a votare contro questo contratto e a pretendere che venga ridiscusso. Cerchiamo almeno di pareggiare se proprio non crediamo o non abbiamo la forza di vincere. Far pagare il giusto al conduttore significherebbe migliorare il bilancio e avere i soldi per poter fare qualcos'altro.

On. Natalia Ferrara:

I numeri mi sembrano chiari, le maggioranze mi sembrano chiare. Non volevo intervenire, però mi dispiace un po' sentire tutti questi pregiudizi in quest'aula. Non è che tutti i tifosi sono dei vandali, come non tutte le persone che fanno cultura alternativa sono dei vandali. Allora parlare proprio oggi di feste, di mancanza di rispetto, di danni eccetera eccetera mi sembra un filo provocatorio, un filo, e mi fermo qui. Sulla questione del contratto del FC Lugano, la questione è molto semplice e l'ha già

esposta la co-relatrice On. Raide Bassi: potevamo scegliere se “sì” o se “sì”. Questa è la squadra che abbiamo, questa è la situazione che abbiamo, però mi auguro che tra qualche anno - com'è successo a Basilea - venga pubblicato uno studio che ha commissionato la Città dove per la stagione 2024-2025 l'indotto creato è stato di oltre 131 milioni di franchi. Forse sono particolarmente ottimista, ma non è che tutti i soldi spesi per lo sport e non per altro siano buttati, anche quando le squadre sono importanti. Quindi io penso che abbiamo la maturità e abbiamo la consapevolezza per poter votare e questo è quello che abbiamo sui tavoli e sui banchi di questo Consiglio Comunale, tutto il resto onestamente suonava un pochino moralistico e farcito di tanti pregiudizi e questo un pochino dispiace.

On. Tamara Merlo:

Giusto una puntualizzazione per la collega On. Natalia Ferrara. Magari le consiglio di andare a vedere in un giorno di partite casalinghe e in un qualsiasi punto tra la stazione FFS e lo stadio, per vedere quali sono le imponenti misure di polizia per contenere quelli che sono, penso, dei vandali, perché altrimenti non si spiegherebbe il fatto che ci siano gli agenti in tenuta antisommossa, il fatto che ci siano dei blindati con delle griglie davanti e il fatto che io che abito in Via Torricelli, se sono fuori di casa non posso rientrare a casa e se sono in casa non posso uscire di casa durante il passaggio dei tifosi della squadra ospite. Questi sono costi non solo economici, ma costi proprio di civiltà e di qualità di vita. Quindi ricordiamoci anche di queste cose, non guardiamo soltanto alle entrate, ma guardiamo anche alle uscite e a quello che perdiamo come società civile per il fatto che stiamo dando un eccessivo peso a questo tipo di eventi. Grazie.

On. Nina Pusterla:

Come gentilmente suggerito dal nostro On. Presidente e anche dalla collega On. Natalia Ferrara, rimettiamo il campanile al centro del villaggio. Non è vero che si può decidere se “sì” o se “sì”, si può decidere se “sì” o se “no” e il rapporto di minoranza ha spiegato bene la decisione del se “no” e non perché si è contrari all'indotto che può creare questo contratto, al fatto che ci sia una squadra di casa e che ci sia uno stadio nella Città, ma un se “no”, perché le cose si possono talvolta anche fare meglio. Il rapporto, che spero abbiate letto, caso contrario la co-relatrice On. Jasmine Altin l'ha riassunto benissimo, presenta delle criticità che sono abbastanza palesi a tutti e su cui in fondo tutti i partiti a mezzo stampa o parlando in corridoio si sono espressi, perché a nessuno è piaciuto il fatto che sia diventato ad uso esclusivo e che in fondo il canone sia da tutti riconosciuto basso. Poi c'è chi è più favorevole a fare un condono perché si va incontro a sostenere una squadra, chi invece è più critico, ma tutti sono d'accordo con il fatto che è arrivato tardi e che non si è avuto il tempo di analizzarlo. Quindi non è vero che era se “sì” o se “sì”, si può dire che è un “no” per poi rinegoziarlo meglio e non certamente per cestinarlo e questo anche sapendo che è già stato deciso un condono dell'affitto per il 2026 - quando la squadra entrerà nello stadio e comincerà la sua stagione sportiva - per cui il tempo di rifare meglio le cose nell'interesse della Città c'è tutto.

On. Maruska Ortelli:

Concordo con la collega On. Natalia Ferrara. È vero che questa sera le posizioni le abbiamo e quindi direi che magari possiamo anche votare. Chi è contrario vota “no”, chi è favorevole vota “sì”. Rispondo alla collega On. Tamara Merlo. È vero che si chiudono le strade, ma allora non facciamo più sport? c'è l'hockey e non va bene, c'è il calcio e non va bene. Ci sono anche però le manifestazioni non autorizzate e io non posso andare a casa dalla strada che faccio sempre a Pregassona. E allora cosa facciamo? Quelle vanno bene? Io l'ultima manifestazione ho dovuto girare 45 minuti per poter andare a Pregassona da Molino Nuovo. Allora questo va bene? Quindi le posizioni ci sono, per favore votiamo. Grazie.

On. Marco Seitz:

Intervengo solo per chiedere all'On. Presidente di mettere un po' di ordine alla discussione, perché sinceramente siamo andati un po' fuori dal binario. Adesso non guardiamo sempre le cose da una

prospettiva negativa, ma guardiamole un po' in maniera positiva. Penso che di personaggi loschi ne sono passati a Lugano e mi sembra che con questa gestione le cose stanno andando bene ed i risultati stanno arrivando. Vogliamo fare la fine dell'ACB andando a criticare questa nuova gestione?

On. Roberto Badaracco:

Buonasera a tutti, Consigliere e Consiglieri Comunali, credo che l'On. Marco Seitz abbia detto la parola finale giusta. Abbiamo parlato veramente di tutto e di più e credo - scusate - che avete un po' depistato troppo su questo argomento. Cercherò di essere molto breve a differenza di voi e vi dico, soprattutto a quella parte che è contraria a questo messaggio, che secondo me avrebbe fatto meglio a dire subito "noi siamo contrari al contratto" e questo perché non è vero in sostanza che va bene modificarlo ed avere altre condizioni. Bisogna essere molto sinceri su questo perché sappiamo la vostra posizione, la sapevamo sulla realizzazione dello stadio, la sapevamo sul contratto degli investitori e la sapevamo su tutte le questioni e ora la sappiamo anche sul contratto FCL. Tutti contestano l'ammontare di questo importo - fr. 400'000 - nessuno di voi ha avuto il coraggio di fare una proposta concreta. Capite che non si può sempre fare demagogia e dire "è troppo basso, non va bene, a noi ci sembra che non vada bene" e ripeterlo come un mantra e non fare delle proposte concrete. Secondo i socialisti avrebbe dovuto essere di 4 milioni per coprire gli ammortamenti, 4 milioni di contratto, ditelo allora se questo è il valore. Non va bene il contratto allora bisognava discuterne o andare in avanti con proposte concrete, non solo dire che non va bene. Ringrazio soprattutto i relatori On.li Raide Bassi, Lorenzo Beretta-Piccoli e Maruska Ortelli per il loro rapporto per il quale ci sono state delle audizioni, ci sono state degli incontri ed abbiamo risposto alle domande. Adesso ci viene imputato di essere stati lenti nel rispondere quando voi avete fatto un sacco di domande incredibili. Voi pensate che l'amministrazione a certe domande risponda in due minuti? Se si vuole essere approfonditi, articolati, bisogna prendersi anche un po' di tempo. Però il paradosso è che dite che noi ci abbiamo messo tanto, quando in realtà voi ci avete riempiti di domande e noi dovevamo utilizzare un periodo di tempo per rispondere, capite l'assurdità di certe affermazioni? Comunque, ve l'abbiamo spiegato in mille salse, l'ammontare è congruo alla situazione non solo di Lugano, ai precedenti, al resto del Ticino e resto della Svizzera. Io non so più come dirlo o ripetervelo. Perché adesso vedete Mansueto che pensate che sia miliardario - lo è sicuramente - però questo non vuol dire che perché è miliardario può pagare 5-6 milioni di franchi di affitto. Ma che argomentazioni sono queste? Noi dobbiamo parametrare. Se Renzetti era ancora proprietario del club avreste fatto queste discussioni? Io non credo proprio, anzi guardate che Renzetti ad un certo punto aveva l'acqua alla gola e lo sapete tutti. Adesso vi dico perché io trovo francamente assurda la discussione sull'ammontare Allora, c'è un FCL che ha chiesto di modificare il campo e di fare la manutenzione, la fanno loro ed è stato sostanzialmente e sono 1.8 milioni di franchi all'anno che si assumono loro. "Money" per intenderci On. Cristiano Canuti, "money" FCL. Poi 1.5 milioni di franchi, grazie a questa scelta, in meno per noi sulla manutenzione di fr. 900'000.-- e di fr. 650'000.-- sulla gestione e questo nostro "money", risparmio nostro. Acquisto anticipato con i risparmi a livello finanziario 25-26 milioni di franchi di risparmio, nostro "money", On. Cristiano Canuti. Ok? 17 milioni di franchi di investimento sulla struttura da parte del FC, "money FCL", perché ci mettono loro i soldi, questi 17 milioni di franchi. Cioè, ma francamente, ma solo un pazzo potrebbe pensare che noi abbiamo una società ed una realtà che non ci dà una mano grandissima in tutti i sensi. Ma veramente? Cioè, rendetevi conto, solo il costo di manutenzione che si assumono loro, 1.8 milioni di franchi all'anno, sono in dieci anni - speriamo che vada in avanti a lungo - 18 milioni di franchi. E noi stiamo qua a parlare di cifre assurde, dicendo che non è congruo e neanche sapendolo fare - nessuno riesce a dire cos'è congruo con dei parametri - con delle proposte concrete. Sapete, è facile dire, non è congruo, troppo basso, va bene così; essere generali e non entrare nel merito. Tutti sanno farlo, basta contestare, tutti contestano così le cose. Bisogna essere precisi e andare nel merito. Poi sul rapporto di minoranza, On. Jasmine Altin, ha ripetuto tutto il contenuto - chiaramente con tutte le critiche, esattamente il contenuto del rapporto, ma va bene così - l'avevamo letto e sapevamo quello che non andava. Sui ritardi ve l'ho già spiegato. Sulle competenze, ma come si fa a venire a dire che il contratto non doveva

essere firmato e doveva essere discusso in un confronto in Consiglio Comunale? Ma voi avete in chiaro quali sono le competenze di un Municipio e quali sono le competenze di un Legislativo? Ma andate a vedervi tutti i contratti che sono stati fatti, io vi sfido a dirmi un contratto che non era stato firmato è venuto qua in Consiglio Comunale per essere discusso. Non ce n'è neanche uno. Ma perché? Semplicemente la LOC prevede che sia il Municipio che faccia i contratti, si impegni e se c'è poi la competenza del Consiglio Comunale lo sottopone per approvazione. Ma non è che voi dovete discutere con l'FCL o fare un confronto aperto che noi andiamo a riportare da una parte e dall'altra come i postini su quello che vuole il Consiglio Comunale. Noi abbiamo contrattato, siamo arrivati a definire un contratto che secondo noi è adeguato e giusto, lo sottoponiamo a voi. Voi siete i giudici? Ci dite che è sbagliato? Noi tornavamo indietro dal FCL. Ci dite che è giusto? Vi ringraziamo perché avete capito il senso del lavoro enorme che è stato fatto da parte di tutta l'amministrazione e dei funzionari e lo si accetta. Non è dire "sì siete obbligati", non è questo il discorso. È che noi l'abbiamo firmato, è una questione anche di sicurezza del diritto, noi non possiamo andare da FCL e dirgli "ne discutiamo ancora in Consiglio Comunale il contratto non è ancora definitivo". Non è serio. Ma quale autorità fa una cosa simile? Nessuno. Noi definiamo, diciamo quello che per noi va bene e diciamo "guardate che dobbiamo ancora andare in Consiglio Comunale. Possono approvarlo o non approvarlo." Il discorso è questo. Quindi vi prego per i prossimi contratti di non uscire più con le solite censure che sono sbagliate e inutili. Sulla congruità del canone vi ho già detto, poi c'era la questione del prestito. Un prestito non è un regalo, io non so come dire. Un prestito è un regalo secondo voi? Allora è una donazione, no? Non è una donazione, è un prestito che viene ripagato anno dopo anno indietro; quindi, è un anticipo che viene pagato dal FC Lugano. Mutate condizioni a livello economico, cioè noi abbiamo già prima un impegno, abbiamo portato in avanti questa strategia, l'abbiamo detto, le condizioni sono mutate, sono migliorate, semmai non peggiorate a livello di realizzazione del PSE proprio per gli acquisti anticipati e i risparmi che abbiamo fatto. Non riesco a capire perché improvvisamente tutta la situazione finanziaria viene presa come scusa per modificare il contratto, andare di nuovo a ritrattarlo o discuterlo un'altra volta. Poi la questione di retrocessione, ve l'abbiamo già detto, cioè com'è comprensibile che l'ammontare del contratto sia quello, è anche comprensibile che in caso di retrocessione ci sia il dimezzamento. Esiste in altre realtà. Vi è stato spiegato con tutte le domande e le risposte. Se ci credete, ci credete, se non ci credete andrete in avanti a dire che non è giusto. Ognuno è libero di dire quello che vuole, però non è così. Noi vogliamo comunque questa realtà professionistica - che è un fiore all'occhiello della Città. Per noi è un vanto, per voi no ovviamente, forse per altri sì - continui ad esistere trascinando dietro tutta la realtà sportiva che diceva l'On. Tamara Merlo, i giovani, i movimenti giovanili. Perché voi pensate che con una squadra neanche in Serie A e neanche in Serie B i movimenti giovanili crescano così a dismisura? Ma no, tutto cresce in un terreno fertile dove c'è entusiasmo, emozioni, dove ci sono partite come quelle di domenica che creano tutto un ambiente molto favorevole e i giovani si entusiasmano e abbracciano il calcio e vanno a giocare e crescono con le società giovanili. Poi la questione sugli eventi, credo che l'abbiamo già spiegata bene, l'ha spiegata anche bene l'FC Lugano. Il problema non è non dare la struttura per eventi, il problema è il fatto che non ci sono organizzatori che vanno lì per i costi enormi che si dovrebbero assumere per organizzare un evento, perché vuol dire rifare il manto erboso, ripagare il manto erboso e assumersi dei rischi elevatissimi. Noi abbiamo circa 10'000-8'000 persone, bisogna fare un calcolo tra entrate e uscite per un concerto, ne vale la pena? Forse è meglio San Siro con 20'000-30'000 posti? Capite che queste sono tutte questioni importanti per un organizzatore. E poi c'è un calendario fittissimo. In Svizzera hanno fatto due eventi a Zurigo e a Berna, due volte solo per dei concerti, ma negli stadi in Svizzera praticamente non ci sono concerti, ma in altre strutture. I veri eventi, l'abbiamo ripetuto, verranno organizzati al Palazzetto, ci sono più spazi, c'è una stagione differente, e poi lì c'è la possibilità al coperto, qualsiasi tempo ci sia, qualsiasi condizione, 3'000-4'000 spettatori. Termino e ringrazio veramente la maggioranza che ha fatto questo rapporto importante, perché chiude un cerchio sull'Arena, che adesso arriveremo ad augurare e secondo me era importante anche dare un segnale all'FC Lugano che si assume - lo ripeto - quei costi che voi avete visto e abbiamo - lo ripeto - una fortuna incredibile avere un proprietario che si

chiama Joe Mansueto e questo non è servilismo dirlo, ma ammettere oggettivamente la realtà. Guardate altre realtà che sono andate in fallimento, persone che non arrivavano alla fine del mese, guardate solo quello che sta succedendo con il Bellinzona, con la licenza, con le garanzie e tutto questo. Al FCL non è mai successo una volta e nemmeno con Renzetti e adesso ancora meno con Joe Mansueto. Quindi è una bella realtà che speriamo duri e col nuovo stadio continui anche con qualche bella ciliegina sulla torta. Grazie.

On. Nina Pusterla:

La ringrazio On. Roberto Badaracco di aver detto che tutti avevamo letto il rapporto, io ho i miei dubbi che lei lo abbia letto a fondo, quindi le cito tre righe finali. Nessuno mette in discussione la scelta del partner, né il fatto che questo è un contratto importante. Il rapporto di minoranza è estremamente argomentato e cita per l'80% parole dello stesso Municipio ed il fatto di rilevare delle criticità operative e formali, è oltre che un diritto di chiunque, un compito di questo Legislativo. Ora che la discussione possa essere andata fuori tema in sala è un fatto, il rapporto di minoranza di una Commissione ufficiale di questo Legislativo non può essere sminuito e messo da parte. Lei ha pieno diritto di avere entusiasmo e gioia in un grande progetto del suo Dicastero e ci mancherebbe altro. Questo però non le dà il diritto di mettere in bocca parole che non sono state dette a chi ha redatto un documento ufficiale, su cui si può essere a favore o a contrario, questo ognuno lo deciderà, ma è un documento ufficiale argomentato e basato su prove e dati forniti dallo stesso Municipio. Grazie.

On. Michele Codella:

Forse non sono stato chiaro, però visto che non è emendabile, io tra le righe ho scritto quanto doveva essere il contratto: 1.2 milioni di franchi a copertura del tasso di interesse. Solo questo.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale, che viene approvato con:

36 voti favorevoli 18 Contrari 2 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il contratto di locazione dell'Arena Sportiva del Polo Sportivo e degli Eventi tra la Città di Lugano e la F.C. Lugano SA è approvato.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

55 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 6

MMN. 12118 concernente il rinnovo del mandato di prestazione all'Ente autonomo casa anziani Canobbio-Lugano per il periodo 2025 / 2028

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione delle Petizioni - relatore On. Carlo Zoppi - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Carlo Zoppi:

Colleghe e colleghi, la serata è stata abbastanza lunga e non voglio tediare in oltremisura. La buona notizia è che questa casa per anziani è operativa, o lo sarà presto e che la gestione del LIS su questo genere di infrastrutture e servizi è conclamata per la sua efficienza; quindi, le prospettive di questo immobile e di questo progetto sicuramente sono positive. È anche vero che il messaggio che abbiamo avuto modo di approfondire ci permette anche un'occasione unica per approfondire tre temi che spesso ricorrono all'interno di questo Consiglio Comunale. Il tema della collaborazione con gli altri

Comuni, il tema dell'Ente autonomo e il tema dell'edilizia. Comincio subito dal tema dell'edilizia. Diciamo che anche la costruzione di questo edificio ha seguito abbastanza un supplizio edilizio, e direi veramente un qualcosa che non è stato ottimale ed il rapporto lo spiega in maniera abbastanza approfondita cos'è successo. Positivo invece, perché vogliamo fare anche un rafforzamento positivo, è il fatto che il Municipio si sia attivato per agire sugli onorari delle aziende coinvolte. Quindi anche qui un plauso e questo nonostante il cantiere non sia stato ottimale. Almeno in modo proprio il Municipio è intervenuto per difendere gli interessi della Città. Il secondo punto è la collaborazione con gli altri Comuni e quindi in che modo è giusto collaborare con gli altri enti pubblici, vi sono infatti dei servizi dove è possibile e bisogna collaborare e questo è assolutamente legittimo. È però un po' un dispiacere il fatto che in sede di audizioni o di risposte del Municipio a domande commissionali viene sempre citato *“tanto ricordati che il Consiglio Comunale del Comune XY l'ha già approvato”*. Quindi in poche parole, anche se volessimo fare qualcosa non possiamo farlo perché l'altro Consiglio Comunale del Comune vicino – e questo soprattutto quando riguarda un argomento esoso o quando è esattamente il Comune molto pieno di risorse finanziarie – che si riunisce una volta ogni sei mesi, che non ha i nostri ritmi e dal momento che ha già dato l'approvazione, automaticamente anche il Consiglio Comunale della Città di Lugano deve allinearsi. E questa è una cosa che a me personalmente dà fastidio poiché non esiste che noi diamo per accettato qualcosa che gli altri Comuni accettano, perché siamo comunque noi il Comune polo e quello che, in qualche modo, deve poter dire la sua. Terzo e ultimo punto, così smetto di tediare, è la questione degli enti autonomi. Questo Ente autonomo è stato creato con una Commissione speciale nel lontano 2017 e lo strumento dell'Ente autonomo allora era descritto con un sacco di commenti superlativi su efficienza, capacità di razionamento, capacità gestionali, progettuali ma questo, è inutile dirlo, non è la realtà. L'Ente autonomo ha sì degli aspetti positivi, ma ha anche degli aspetti meno positivi e quindi invito i colleghi ed il Municipio a non considerare la costituzione di un ente autonomo come la soluzione ad ogni problema, perché non è assolutamente questo il caso. Segnalo infine che in occasione della conclusione dei lavori e del cantiere, l'ente ha deciso in maniera autonoma di abbassare le proprie remunerazioni, venendo a mancare il cantiere e quindi la fase più impegnativa della gestione. Ringraziamo quindi l'ente autonomo che in qualche modo si è autoregolato e in qualche modo è andato incontro alle richieste della sua Commissione. Vi ringrazio e vi invito ad accogliere il messaggio. Grazie.

On. Gian Maria Bianchetti:

Intervengo per portare l'adesione del nostro Gruppo a questo messaggio ed anche per complimentarmi sicuramente con il relatore del rapporto, evidenziando cosa? Cercando di smorzare un po' quelli che sono gli aspetti negativi che ha evidenziato, perché ci sono anche altrettanti aspetti positivi che forse non ha citato, come ad esempio le tariffe e i costi che sono tra i più bassi delle nostre case per anziani. Il nostro Ente LIS fa un buon lavoro e pertanto bisogna anche mettere in evidenza ciò che è positivo e non solo quello che è negativo. Comunque, grazie e porto l'adesione del Gruppo LEGA.

On. Lorenzo Quadri:

Buonasera, ringrazio il relatore e la Commissione per il rapporto favorevole al rinnovo del mandato. Come è stato detto prima ci sono dei documenti ufficiali che poi restano agli atti e quindi intervengo perché nel rapporto ci sono comunque delle osservazioni che, come membro dell'ente, penso di non poter lasciar passare così in cavalleria senza una replica. Allora, ad esempio, sostenere che l'ente autonomo non sia stato all'altezza delle aspettative è un po' fuorviante. Per carità, sappiamo che la perfezione non esiste e come ha giustamente detto il relatore, l'ente autonomo non è la soluzione per tutti i problemi; sarebbe troppo bello e sarebbe troppo facile. Però penso anche di poter dire con buona sicurezza che un altro committente, in particolare un altro committente pubblico, non avrebbe fatto meglio di questo ente autonomo e sarebbe più verosimile il contrario. Il numero elevato di sedute del Consiglio dell'Ente che la Commissione o che il rapporto comunque sottolinea, credo che testimoni che il cantiere è stato seguito con attenzione dall'ente e soprattutto con la volontà di tenere sotto

controllo i costi e l'operato delle diverse ditte, decidendo anche appunto e per questo motivo delle varianti o delle modifiche di programma. L'intervento nei confronti delle ditte lacunose che è citato a pagina 6 del rapporto non è stato effettuato dal Municipio, è il Consiglio dell'Ente Autonomo che è intervenuto nei confronti delle ditte lacunose tagliando onorari e probabilmente lo farà ancora. I motivi dei superamenti dei costi sono spiegati nel messaggio municipale e non li ripeto, però vi sottolineo una cosa, la prima stima – se non erro del 2016 – di 24 milioni di franchi era frutto di un semplice calcolo matematico, cioè costo per posti letto riconosciuto dal cantone di fr. 300'000 a posto letto per il numero dei posti letto. Ma questo parametro di fr. 300'000, forse anche dieci anni fa, ma oggi di sicuro è a sbalzo e grandemente a sbalzo. Nessuno in Ticino rispetta questo criterio cantonale che verosimilmente, questa è una considerazione personale, dovrà essere rivisto altrimenti di cantieri per la creazione di nuove case anziane rispettivamente per l'ampliamento di case anziane esistenti non ne parte più nemmeno mezzo. L'aumento dei costi di questa residenza al Roccolo, che tra l'altro è aperta dal febbraio e che direi funziona molto bene, è dovuto in parte e lo sappiamo, ai noti rincari che hanno colpito il settore dell'edilizia. Il costo aumento delle materie prime e tutte queste questioni difficilmente potevano essere tenute sotto il controllo dell'ente. È anche vero che il superamento è anche in parte dovuto ai continui requisiti introdotti a livello cantonale e sappiamo che ogni nuovo requisito introdotto non fa certamente diminuire i costi ma li fa aumentare. C'è stata la questione del cambio di vettore energetico per l'acqua calda e la copertura di pannelli fotovoltaici come è stato fatto al Polis che appunto oltre, comunque, agli aspetti ecologici consente anche una riduzione dei costi del consumo. Quindi questa è una scelta anche di carattere politico che idealmente dovrebbe piacere magari più al relatore che al sottoscritto. Quindi, nel contesto di questo cantiere mi pare che trovarsi un documento ufficiale che può restare negli annali, il rimprovero di una gestione approssimativa, io lo trovo fuori luogo e mi permetto di contestarlo in questa sede. Poi per quel che riguarda il capitolo dei vantaggi degli enti autonomi, il rapporto giustamente riconosce che a livello finanziario l'ente permette di effettuare investimenti senza gravare su piani degli investimenti comunali e questo veramente non è poca cosa. E ricordo che alla Città di Lugano la casa per anziani al Roccolo è costata fr. 600'000 e fr 400'000 a Canobbio e sappiamo benissimo che se l'avesse dovuta fare Lugano, le cifre sarebbero state un attimino diverse. E quando la vostra Commissione esaminerà il messaggio municipale relativo all'ampliamento della residenza alla Meridiana di Viganello (residenza che prevede anche la creazione di un asilo nido, visto che prima sono stati citati gli asili nido) constaterà che il modello è lo stesso, nel senso che l'investimento per la nuova ala sarà effettuato dall'ente autonomo LIS. E senza l'ente, questo ampliamento che è necessario e che è previsto nella pianificazione cantonale - perché serve a recuperare i posti che sono stati dismessi al Castagneto – non si farebbe o verrebbe rinviato a data indefinita perché il piano degli investimenti della Città semplicemente non lo consente. Poi certamente concordo, la forma dell'ente autonomo non è perfetta ma le alternative verosimilmente lo sono ancora meno. Nel rapporto si afferma che la sorveglianza politica dell'ente autonomo diventa più difficile rispetto a una gestione interna e comunale, ma proprio perché è un ente autonomo, chiaramente non può essere paragonato ad una divisione cittadina, altrimenti non ci sarebbe stato nessun motivo di costituirlo. In merito al tema della collaborazione con i Comuni limitrofi, adesso su altre situazioni chiaramente non mi esprimo, ma questo ente di certo non rappresenta un regalo che Lugano fa a Canobbio, bensì una collaborazione dalla quale entrambi traggono vantaggio. Ed è senz'altro nell'interesse di Lugano avere i posti in casa anziana ed in questo nuova struttura; che tra l'altro consiglio di visitare perché di grande qualità. Il sedime su cui sorge la residenza si trova in una posizione privilegiata e ce l'ha messo Canobbio; quindi, non si può dire che Canobbio non abbia fatto la sua parte e gli ospiti sono in maggioranza, direi in grande maggioranza di Lugano. Quindi i vantaggi mi sembrano evidenti per tutte e due le parti che sono coinvolte. Naturalmente ringrazio per l'apprezzamento espresso nei confronti dell'ente LIS e - come ha ricordato l'On. Gian Maria Bianchetti – ricordo che le rette dell'ente LIS non sono tra le più basse del cantone, le rette dell'IS sono le più basse in assoluto del Cantone e non di poco. E questo conferma che anche nel settore degli anziani è possibile contenere i costi migliorando allo stesso tempo la qualità; e conferma anche, ma non vorrei andare fuori tema, che la Città di Lugano con i contributi di

perequazione sociosanitaria sta finanziando le inefficienze degli altri. Ecco, per quanto riguarda l'ultimo tema sollevato nel rapporto, le indennità dei membri del Consiglio dell'Ente, confermo quanto detto e cioè che le stesse non sono versate dalla Città ma versate dall'Ente e che attualmente siamo nelle fasi conclusive della liquidazione del cantiere, quindi una volta che questa liquidazione sarà conclusa, l'Ente concorda sull'opportunità di abbandonare un'indennità di carica fissa che evidentemente non sarebbe più giustificata dall'impegno richiesto ai membri del Consiglio dell'Ente. Quindi vi ringrazio per seguire il rapporto del relatore On. Carlo Zoppi che inviata ad approvare il rinnovo del mandato. Grazie.

On. Carlo Zoppi:

È vero che la Città ha intorno a sé una costellazione di società anonime, consorzi ed enti autonomi. Ma l'unica cosa per la quale mi sento di fare un appunto all'On. Lorenzo Quadri è che non possiamo pensare che queste SA, consorzi o enti autonomi siano completamente indipendenti. Anche se sono autonomi ci sono dei Municipali all'interno dei Consigli di amministrazione di questi enti e - almeno che non stiamo dicendo che sia possibile aspettarsi uno sdoppiamento della personalità - chi siede in un Consiglio di amministrazione di un ente autonomo, chiaramente porta l'opinione del Municipio e la visione del Municipio. Tutto qua. Sono autonomi ma fino ad un certo punto, perché comunque la presenza di rappresentanti della Città all'interno dell'ente è tutt'altro che insignificante. Comunque, sono contento che questo messaggio possa andare avanti. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale, che viene approvato con:

54 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Mandato di prestazione per la gestione dell'Ente autonomo comunale Casa Anziani Canobbio-Lugano per il periodo 2025/2028 è approvato.
2. Sono approvate le modifiche apportate al già citato mandato.
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 7

MMN. 12410 concernente l'offerta di trasporto pubblico per le linee di importanza locale – mandati di prestazione con TPL SA e con ARL SA, e con i Comuni di Collina d'Oro, Muzzano e Sorengo

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione delle Petizioni - relatore On. Andrea Togni - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Andrea Togni:

Cari colleghi, Onorevole Municipio, si ringrazia il Municipio per le risposte fornite con sollecitudine alle domande poste dalla Commissione, invitando però l'Esecutivo a vegliare il più possibile che i costi dei trasporti che toccano territori a noi vicini siano riversati il più possibile ai Comuni della fascia che beneficiano dei servizi della TPL SA ad ogni scadenza fissata. Considerata l'importanza dell'offerta di trasporto pubblico e della sua capillarità nella Regione, la Commissione delle Petizioni invita questo Lodevole Consiglio Comunale ad approvare il messaggio municipale. Grazie.

On. Gian Maria Bianchetti:

Innanzitutto, grazie al collega On. Andrea Togni per il rapporto e per il lavoro fatto e porto l'adesione sempre del nostro Gruppo a questo rapporto. Grazie.

On. Tommaso Gianella:

Colleghe e colleghi, Onorevoli Municipali, il valore del trasporto pubblico è innegabile. Esso favorisce l'autonomia delle persone, dai minorenni che si recano a scuola, alle attività del tempo libero, a coloro che ogni giorno si spostano per lavoro. Riconosciamo i grandi passi compiuti da TPL negli ultimi anni, che hanno portato il servizio a trasportare nel 2024 poco oltre i 16 milioni di passeggeri all'anno. E condividiamo un sempre maggiore coinvolgimento dei Comuni limitrofi. Tuttavia, non possiamo sederci sugli allori. La situazione del traffico a Lugano rimane spesso congestionata e secondo i dati, essa è tale da far perdere ai guidatori circa 60 ore all'anno, il traffico supplementare rispetto alle condizioni di scorrimento fluido. Per confronto, superiore a Lugano sono solo le Città di Ginevra con 111 ore, Zurigo con 94 ore e Losanna con 71 ore. Stiamo facendo e dobbiamo continuare a fare di più per liberarci dal traffico. Il progetto del tram-treno, ora che non sarà l'inutile vittima sacrificale di un regolamento di conti, rappresenterà per noi luganesi un sollievo importante, ma non possiamo limitarci ad attenderlo. Dobbiamo agire fin da subito migliorando la viabilità su più livelli. Ciò significa incrementare le piste ciclabili, ampliare le corsie preferenziali per i bus e procedere con decisione verso l'elettificazione della flotta. L'impegno necessario per una Lugano più vivibile è ancora grande, ma siamo sulla buona strada. Porto l'adesione del nostro Gruppo.

On. Filippo Lombardi:

Cercherò di essere telegrafico a mia volta. Grazie per l'adesione della Commissione e per quanto è stato detto. Voi ricordate che nel 2021 è stato deciso e implementato un importante aumento oltre il 30% dell'offerta di trasporto pubblico della TPL in particolare, dove nei primi anni ce n'è voluta, ma dove adesso l'abbiamo superata con l'aumento di passeggeri. Quindi prima osservazione: il pubblico segue quando l'offerta c'è. Seconda osservazione: evidentemente trovarsi in bus, in colonna e aspettare non è simpatico. Quindi, effettivamente, la piena valenza dell'aumento dell'offerta ci sarà al momento in cui riusciremo a migliorarlo. Il Municipio ha licenziato qualche settimana fa un piccolo credito per uno studio sulla miglioria delle fasi semaforiche, di dieci nodi semaforici, onde favorire ulteriormente il trasporto pubblico. Corsie preferenziali per i bus, dove si possono fare si fanno, ma credo che conosciate tutto il nostro territorio e vi rendete conto che non è possibile fare molto. È partito, cioè partirà a gennaio, ma è già stata firmata la convenzione tra la Commissione regionale dei trasporti del Luganese e il Dipartimento del territorio per lo studio preliminare che dovrà condurre ai contenuti del Programma di Agglomerato di sesta generazione PAL6, studio preliminare sulla MIP. Scrivetevelo questo acronimo perché lo sentirete spesso nei prossimi anni "Mobilità Integrata del Polo". Ecco, il polo siamo noi, mobilità integrata attorno. Evidentemente la spina dorsale di questa futura mobilità sarà la rete tram-treno, quando poi potrà diventare tram anche in Città. Quindi, è vero che il tram-treno entrerà in funzione nel 2035, però a Cornaredo probabilmente arriverà parecchi anni dopo. Purtroppo, i tempi sono lunghi, però la direzione è questa. L'ultima osservazione fatta dal relatore è che bisogna far pagare anche i Comuni vicini. Sì, lo facciamo. Prendo un esempio semplice. Abbiamo inaugurato domenica scorsa la nuova linea 5 elettrificata. Erano presenti i Sindaci di tutti i Comuni. La fortuna vuole che l'eliminazione del rimborso sui carburanti per il diesel da parte della Confederazione e l'abbassamento del costo dell'energia elettrica, in questo momento fa sì che questa linea elettrificata costerà nell'esercizio di meno, che non una linea a diesel e questo speriamo si possa estendere sulle altre linee. Dicevo che erano presenti i Sindaci dei Comuni vicini e ricordo che prima di arrivare a questo felice esito che vi ho appena citato, si pensava che la linea sarebbe costata parecchio di più. Ed era stato chiesto a tutti i Comuni serviti dalla linea 5 di partecipare finanziariamente, mentre Lugano metteva fr. 200'000.-- e gli altri avrebbero messo ciascuno quello che dovevano mettere. Nessuno ha rifiutato, tutti i Municipi ed in alcuni casi i Legislativi hanno votato a favore; quindi, la disponibilità di partecipare a dei costi addizionali c'è e d'altronde ogni anno

questa disponibilità si conferma. Abbiamo negoziato con i Comuni che sono citati nel messaggio che avete sott'occhio; necessiterà farlo anche con altri in relazione alle ARL SA perché loro servono Comuni più lontani, ma questo non dipende evidentemente dal Municipio e dal Comune di Lugano, però la strada è giusta. Grazie del vostro sostegno.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale, che viene approvato con:

51 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono ratificati i mandati di prestazione per le linee locali già sottoscritti dai Municipi e dalle imprese di trasporto pubblico, comprendenti l'offerta indicativa e la ripartizione dei costi così definiti:
 - a. mandato di prestazione tra Città di Lugano e TPL SA per le linee 4 (tratta "Lugano, Centro" – "Lugano, Stazione"), 9, 10, 17 e per la funicolare 2650;
 - b. mandato di prestazione tra Città di Lugano, i Comuni di Muzzano e Sorengo e TPL SA per le linee 15 e 16;
 - c. mandato di prestazione tra Città di Lugano, il Comune di Collina d'Oro e TPL SA per la linea 18;
 - d. Mandato di prestazione tra Città di Lugano e ARL SA per la linea 19.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 8

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Stralciata l'interpellanza no. 4360 poiché trasformata in interrogazione, per questa trattanda abbiamo due interpellanze da evadere e una mozione da attribuire.

Interpellanza no. 4361 del 24 novembre 2025, delle On.li Beretta-Piccoli Sara (PLR-PVL), Aliprandi Luisa (LEGA) e Barchi Carola (PLR-PVL), dal titolo "Saune "pop up" a bordo lago?".

On. Sara Beretta-Piccoli:

Trasformo l'interpellanza no. 4361 in interrogazione.

Interpellanza no. 4363 del 12 dicembre 2025, degli On.li Canuti Cristiano (La Sinistra) e Pusterla Nina (La Sinistra), dal titolo "Un credito quadro decennale per il risanamento energetico del parco immobiliare della Città di Lugano".

On. Cristiano Canuti:

Trasformo l'interpellanza no. 4363 in interrogazione.

On. Presidente:

Ora dobbiamo procedere con l'attribuzione della mozione che, sentiti gli On.li Capigruppo, viene così attribuita:

- La mozione no. 4362 del 12 dicembre 2025, degli On.li Rezzonico Elena (La Sinistra), Pusterla Nina (La Sinistra), Barzagli Silvia (La Sinistra), Altin Jasmine (La Sinistra), Canuti Cristiano (La Sinistra), Zoppi Carlo (La Sinistra), Cappelletti Edoardo (La Sinistra), Fumasoli Romina (La Sinistra), Fumasoli Demis (La Sinistra), Baratti Danilo (Verdi e Indipendenti), Mengotti Marisa (Verdi e Indipendenti) e Beretta-Piccoli Sara (PLR-PVL), dal titolo "Un credito quadro decennale per il risanamento energetico del parco immobiliare della Città di Lugano", viene attribuita alla Commissione dell'Edilizia.

TRATTANDA NO. 12

Eventuali

On. Presidente:

Chiudo la seduta e augurando un buon Natale a tutti, vi invito al rinfresco.

Alle ore 23:25 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

On. Edoardo Cappelletti

Il Segretario:

Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Rubens Bertogliati
 On. Luca Campana